ANNO XXIX. | Venerdì, 21 Aprile 1876. | N. 110.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	—	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 } ogni linea
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 }

Pagamento anticipato.

Roma 20 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Si aspetta la conferma della notizia che i gabinetti intavolano nuovi negoziati per intendersi sull'attitudine da tenersi di fronte alla Turchia e agli insorti, attesa la nuova fase in cui è entrata la questione orientale. Ciò che frattanto sappiamo di positivo è che l'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina progredisce ogni giorno e che le truppe ottomane non si trovano a buon partito. È vero che un telegramma di Mouchtar-pascià al ministro della guerra a Costantinopoli, parla di vittorie dei turchi, ma in quel telegramma è detto altresì che gli scontri durarono sei giorni e che l'esercito degl insorti rappresenta una cifra rispettabile. In coda alla relazione di Mouchtar-pascià v'è poi questa notizia assai consolante pel Divano e per quanti si lusingano in una prossima e soddisfacente soluzione della crisi nella penisola dei Balcani: il principe Nikita ha bruciato i suoi vascelli, e circa 7000 montenegrini, bene equipaggiati ed ordinati regolarmente, si sono uniti agli insorti combattenti. Che il contegno del Montenegro sia sempre stato bellicoso, è indubitabile, ma che il principe Nikita, che i telegrammi da Ragusa ci dipingevano, giorni sono, come deferente ai consigli del barone Rodich e pronto, nell'intento di togliere di mezzo ostacoli alla conclusione d'un armistizio fra turchi e insorti, ad assumere l'incarico di vettovagliare la fortezza di Niksic, si sia dichiarato così a un tratto per la guerra, è ciò che non arriviamo a spiegarci tanto facilmente. Può darsi che Mouchtar-pascià abbia voluto esagerare a bella posta il numero e la qualità dei nemici che ha di fronte e ingrandire il pericolo che lo circonda, collo scopo di accrescere l'importanza dei successi ottenuti — almeno così egli telegrafò al ministro della guerra — e sollecitare dal governo l'invio di nuovi rinforzi. Il governo di Costantinopoli, forse per soddisfare in certo qual modo alle esigenze della situazione, ha cambiato un'altra volta il ministro della guerra. Dervich-pascià sostituisce, in questo ramo oggi importantissimo dell'amministrazione ottomana, Riza-pascià.

Dalla Serbia oggi mancano notizie, ma ognun vede che, se è vero che il Montenegro è sceso in campo, al principe Milano e a' suoi consiglieri deve riuscire difficile, per non dire impossile, far argine al torrente.

Intanto abbiamo da Pietroburgo che il *Mondo russo* e altri giornali criticano l'attitudine della diplomazia rispetto all'insurrezione dei cristiani nell'Erzegovina e che il linguaggio di taluni giornali russi verso l'Austria-Ungheria è assai vivace. Il governo ha dovuto sospendere la *Gazzetta di Graschdanin* per un articolo oltremodo violento in questo senso. Un fatto di cui è bene tener conto nelle presenti critiche circostanze è questo: la stampa e le agenzie ufficiali russe sono mutabili troppo nei loro apprezzamenti, come nelle loro insinuazioni, rispetto alla missione che spetta al governo austriaco. Oggi si vedono le cose color rosa, domani color nero. Da ciò la difficoltà nel pubblico d'Europa di giudicare del valore di queste notizie e di questo linguaggio; da ciò poi soprattutto le deplorevoli e quotidiane oscillazioni nel mondo degli affari.

Le trattative fra Vienna e Pest non corrono spedite e in modo soddisfacente come si credeva. In una corrispondenza da Pest, in data del 16, alla *Gazzetta della Germania del Nord*, si dice che, conformemente al desiderio formale dell'imperatore, si giungerà a un accordo. In caso contrario, il progetto d'accomodamento proposto dal conte Andrassy e respinto dall'Ungheria, sarà presentato al Reichsrath come programma definitivo della Corona, e se fosse respinto, il gabinetto austriaco attuale verrebbe sostituito con un ministero di transazione, il quale avrebbe per missione di render gradito a un nuovo Reichsrath un progetto della Corona appoggiato dall'Ungheria. Tutti i mezzi costituzionali sarebbero messi in opera per ottenere l'adesione della Camera viennese.

Questa notizia della *Gazzetta della Germania del Nord* è grave, e appunto perciò aspettiamo schiarimenti in proposito dai giornali viennesi.

Un telegramma da Parigi annunzia che parecchi deputati decisero di prendere l'iniziativa d'una proposta tendente a innalzare la legazione francese presso il Quirinale al grado di ambasciata, e che si dà per certa l'adesione del governo a questa proposta. La *République française*, come abbiamo veduto, aveva già messo innanzi questa idea, ma accompagnata da una clausola che nè l'Assemblea nè il gabinetto Dufaure-Ricard poteva accettare, e per più ragioni. Ridurre l'ambasciata presso il Vaticano a semplice legazione era peggior partito che la soppressione addirittura. La duplice ambasciata francese a Roma risponde meglio alle necessità del programma liberale del governo e ai sentimenti e alle necessità politiche e religiose della Francia.

LE PROSSIME DISCUSSIONI

Il ministero, giudicandone dal *Diritto*, sarebbe in gran pensiero per le prossime discussioni della Camera. Noi ci affrettiamo, per quanto sta in noi, a tranquillarlo, giacchè se sin d'ora fosse inquieto del suo avvenire, ci sarebbe a temere assai che non fosse in grado di dare al proprio partito quel vigoroso impulso, ch'è necessario affinchè questo secondo periodo della sessione non vada interamente sprecato.

Noi crediamo che il ministero debba tener d'occhio gli amici più che gli avversari. Tanto sono impazienti quelli quanto questi sono longanimi. Esso è stato così largo di promesse, che non si potrebbe con giustizia far biasimo alla sinistra della sua fretta di vederle adempiute. Le recenti nomine dei prefetti non hanno contentati che pochi deputati di sinistra; gli altri aspettano, e bisogna impedire che dell'aspettare si stanchino. Sono amici fedeli, lieti di far parte della maggioranza nuova e di potersi considerare come assunti al governo dello Stato, ma poco disposti a pascersi di parole. Vogliono fatti, e quali siano tali fatti le tumultuarie disposizioni prese rispetto a un gran numero di prefetti, lo additano. Lasciandosi trascinared a loro, il ministero supererà le più audaci e lugubri previsioni de' suoi più intrattabili avversari. Qui sta il pericolo nella Camera e fuori.

Tutto intento a spiare i passi della destra, il ministero non vede quel pericolo e il *Diritto* non ha il coraggio di additarglielo.

Pure questo è necessario. A che prendersi pensiero della destra? Non dichiara il *Diritto* che « la destra, ancora stordita dalla inaspettata vittoria de' suoi « avversari, non ha nè scopi ben definiti, nè programma preciso, nè capo « riconosciuto! »

Un partito sgominato, stordito, acefalo non potrebbe in niun caso destar timori nel ministero nè turberne la serenità dell'animo.

Potremmo dimostrare al *Diritto* che si sbaglia di grosso e che non conosce meglio la destra della sinistra, a cui fa calde raccomandazioni di assiduità alla Camera, di concordia, di tolleranza verso i ministri. Potremmo anche dirgli che il programma della destra si compendia e si deve compendiare oggi in un verbo: *sorvegliare*.

Noi non cerchiamo di addormentare il ministero; ma non abbiamo alcuna esitazione a dichiarargli che, a nostro avviso, la via che l'opposizione deve seguire è tracciata dal suo passato e dalle sue condizioni presenti.

La destra stordita! È facile scriversi nel *Diritto*, ma è tanto impossibile il provarlo quanto agevole il dimostrare il contrario. L'avvenimento della sinistra al potere era preveduto da tutti gl'intelligenti; i risultati delle ultime elezioni generali ne avevano dato il segnale, e noi schiettamente confessiamo che quella eventualità non ci ha mai sgomentati, ben lungi che il fatto ci abbia storditi. Era conveniente che la sinistra provasse il suo valore e la sua scienza di governo. Aveva presentati alla Camera tant'i programmi di riforme, sostenuti tanti cambiamenti nella finanza e nell'amministrazione, combattute con sì costante fermezza tutte le proposte de'vari ministeri che si sono succeduti, che opportuna doveva considerarsi la sua venuta al governo dello Stato per dimostrare se alle promesse corrisponderanno i fatti e se le idee propugnate possano estrinsecarsi con vantaggio della nazione.

Ora che le redini dello Stato sono nelle sue mani, lasciamo che il nuovo ministero proceda con sicurezza per la sua strada. Inquietandolo, disturbandolo, punzecchiandolo quotidianamente con interrogazioni, con interpellanze, con controproposte, come faceva la sinistra verso i precedenti ministeri, nuocerebbe la destra più a sè che al ministero, e nuocerebbe anche all'Italia, la cui prosperità deve stare a cuore di tutti più del partito.

Nè abbiamo alcuna ritrosia ad aggiungere che se il ministero presenterà de' progetti assennati, studiati con cura, preparati con giudizio, la destra non potrebbe respingerli. Cercar di migliorarli sta bene, rigettarli, come faceva la sinistra, solo perchè proposti da avversari, sarebbe riprovevole.

Vede il *Diritto* che noi non andiamo a cercare i nostri esempi nella sinistra, e che, qualunque siano le vicende del governo, siamo fedeli al nostro programma.

Ma l'imparzialità e, più che l'imparzialità, l'indulgenza verso un ministero nuovo e inesperto, non esclude l'obbligo della sorveglianza. Ora come adempiere quest'obbligo, senza trovarsi assiduamente alla Camera?

Le minoranze hanno il dovere di essere sempre al proprio posto, al pari delle maggioranze, perchè il loro ufficio, se talora sgradevole, è però sempre importante pel bene pubblico. E noi speriamo che i deputati di destra ne siano persuasi e non manchino alla chiamata.

Che se il ministero crederà di dovere ritardare le riforme amministrative, per affrettare delle leggi politiche, è padronissimo. Spetta a lui il riflettere se in questa guisa mantenga le sue promesse e se le popolazioni, a cui ha data malleveria col suo programma di modificare la legge del macinato e la legge della ricchezza mobile, possano approvarlo di dimenticar queste per la riforma elettorale e le incompatibilità parlamentari. Il pasto sarebbe assai magro pei contribuenti, ma la destra avrebbe torto di pretendere che si cambi il corso prescritto dal ministero a' lavori della Camera e più ancora avrebbe torto di protestare con la sua assenza.

IL PREFETTO DI GENOVA

A proposito del collocamento a riposo del comm. Borghetti, prefetto di Genova, leggiamo nel *Corriere mercantile* di quella città:

Crediamo ormai che non v'abbia più luogo al dubbio: l'Agenzia telegrafica ci fa sapere da Roma che il prefetto della nostra provincia comm. Borghetti è, senz'altro preavviso eccetto quello del *Diritto* e della Stefani, collocato a riposo, per far luogo ad altro prefetto. Abbiamo già detto che questa disposizione presa lì su due piedi non ci pare opportuna, nè consona ai criterii in base ai quali il ministero si proponeva di procedere a tali cambiamenti, non avendo il Borghetti, nel breve tempo che fu in Genova, compiuto alcun atto pubblico d'indole politica: ora non ci resta che constatare la poco grata impressione che una tal notizia ha prodotto nella gran maggioranza dei cittadini ben pensanti e moderati. Tutti s'accordano nel rendere omaggio allo spirito di rettitudine, alla singolare onestà di intendimenti, all'equità, al buon senso e al tatto pratico a cui s'informò fra noi ogni sua azione nel breve tempo che fu a capo della nostra provincia. Possa l'applauso dei buoni e la grata memoria che di lui resterà fra noi, consolarlo dell'immeritato abbandono in cui lo lascia il governo.

Il quale abbandono, chi ben pensi, si vedrà tornare a tutta lode del Borghetti, poichè il governo dice chiaro con questo suo atto che il nostro prefetto, legato politicamente al partito moderato, non è uomo da cui si possano aspettare debolezze o transazioni; disfarsene è quindi pel governo una necessità. E questo è il miglior encomio che si possa fare al suo carattere, tanto meno sospetto perchè gli viene dai suoi avversari.

Le nobili parole del *Corriere mercantile* saranno approvate da tutti coloro che conoscono il comm. Borghetti e ricordano i servizi da lui resi alla causa nazionale, e com'egli sia stato uno dei cittadini esclusi dall'amnistia dell'Austria dopo la guerra d'indipendenza del 1848-49. Questi titoli di gloria e la stima del paese saranno per lui il migliore compenso.

LA QUISTIONE D'ORIENTE

Scrivono da Banjaluka (Bosnia), 11, al *Bund*:

Quest'oggi venne fatto un tentativo per approvvigionare la fortezza di Niksic, dopo che caddero a vuoto gli sforzi del comandante supremo turco Achmed Mukhtar pascià per trasportare i viveri dal confine dalmata, stante la resistenza della popolazione slava della Dalmazia. Si volle affittare dai contadini presso Risano i muli necessarii al trasporto, promettendo loro buona paga; ma essi dichiararono che porrebbero a disposizione dei turchi i loro animali soltanto se questi volessero comprarglieli, e chiedevano prezzi elevatissimi. Il comandante turco era disposto a consentire a questa condizione, ma non poteva dare ai contadini denaro effettivo, ed offerse loro assegni a tre mesi, pagabili sulla cassa del materiale da guerra a Costantinopoli. Ma i contadini dalmati non ne vollero sapere e la cosa andò a finire così. In questo mentre il bisogno si fa sentire sempre più a Niksic, che sarà costretta a capitolare, se non è soccorsa a tempo.

Il console generale turco, Danisch effendi, è giunto quest'oggi a Trebinje e scongiurò Mukhtar pascià di fare un tentativo di approvvigionamento per la via di Gatschko; se si potesse provvedere di viveri per qualche giorno la fortezza, si sarebbe già guadagnato molto. Tenendo conto di queste urgenti rimostranze, Achmed Mukhtar pascià si è posto quest'oggi in marcia con 12 battaglioni d'artiglieria e con molte provvigioni. Vedremo se riuscirà questo tentativo; gl'insorti sono avvisati di questa spedizione e faranno il possibile per impedirla. (Secondo un odierno telegramma da Costantinopoli, la spedizione sarebbe giunta a Gatschko, per cui l'approvvigionamento di Niksic si potrebbe effettuare).

L'insurrezione nella Bosnia occidentale assume proporzioni sempre più gravi ed ora si è estesa anche al distretto di Travnik, ch'è popolatissimo. Gl'insorti si sentono tanto forti che adottano tutti i provvedimenti per assediare le piccole fortezze turche al nord-est, come Bihac, Petrovac, Krupa, Vakup e Kluc. Se il comando turco non si affretta ad inviare rinforzi nella Bosnia occidentale, le cose potrebbero andar male.

L'ex-aiutante del voivoda Liubobratic, Petrovic, è fuggito da Mitrowitz, dov'era stato internato, e si è recato in Serbia, a Schabatz, dove organizza un corpo di volontari per poi passare la Drina e penetrare nella Bosnia. Il corpo conterebbe già 1000 uomini. La sua comparsa aumenterebbe gli imbarazzi dei turchi.

Il 5 corrente ebbe luogo un altro conflitto fra i militari confinarii austriaci e truppe turche, fra Topola e Podove, al fiume Unna. Il colonnello Zenger, che comandava gli austriaci, cercò di chiarire l'equivoco, ma nella mischia vi furono parecchi morti e feriti da ambe le parti. L'incidente però non darà luogo a rimostranze diplomatiche.

Si dirigono continuamente distaccamenti di truppe verso Nisch, ai confini meridionali della Serbia. Finora vi sono concentrati circa 30,000 uomini, con 80 grossi cannoni Krupp. Si vorrebbe portare l'effettivo delle truppe in quella località ad 80,000 uomini.

Scrivono da Costantinopoli, 7, all'*Osservatore Triestino*:

Le cose continuano sempre ad avvolgersi in un'atmosfera buia e senza tempo tinta. E pare che questi uomini di Stato non sappiano a che fermarsi. Di fronte al gabinetto austro-ungarico sono obbligati di ammettere che la sua condotta è esemplare, che nessun fatto autentico hanno a rimproverargli, che stando alle apparenze bisogna confessare ch'esso agisce in buona fede; ma... ma con tutto ciò non fidano in lui, e sospettando misteri ed occulti fini, che non arrivano a spiegare a se stessi, resistono ai suoi consigli ed a forza di titubanze e tergiversazioni ne rendono l'appoggio inefficace e termineranno forse col comprometterne le simpatie.

Qui si dice che il generale Ignatieff sia onnipotente sugli uomini del governo turco. Io per me dubito assai di cotesta sua onnipotenza, per quanto lo vegga assiduo ed operoso a sorvegliare tutti gli atti del governo stesso. Non passa quasi giorno ch'egli non si rechi alla Porta od al palazzo del gran visir; se una Commissione, eletta ad un oggetto qualunque, si riunisce, essa è certa di vedere il campo delle sue discussioni preoccupato dagli avvisi e dagli ammonimenti del generale, che prima della seduta ebbe conferenza o col presidente della Commissione stessa o coi personaggi che vi potrebbero esercitare influenza più sentita.

Ma quale è il risultato di tanta operosità!.. Ben si dirà che se lasciasse vedere i suoi fini, il generale non sarebbe più quel fino diplomatico che è; ma un risultato qualunque, il principio almeno di un risultato qualunque del suo tanto operare si dovrebbe pur vedere. Invece nulla! quando non si volesse accettare come opera sua il frenarsi che fa la Turchia dal gettarsi nella Serbia a darvi una lezione di neutralità politica. Ma se questo è l'intento, il merito d'averlo ottenuto non appartiene intero al generale Ignatieff, chè il conte Zychi non batte solfa da questa diversa nei suoi consigli a Mahmoud Nedim pascià, nè stima sia poi necessario andare ciascun giorno a ripetere la stessa lezione.

Ho parlato del generale Ignatieff e del conte Zychi perchè sembra sia loro toccato l'incarico di tenersi più dappresso al governo, seguirne e, per quanto riesce, regolarne gli andamenti.

Germania, Italia, Francia ed Inghilterra lasciano fare ed i loro diplomatici sembra non abbiano altro incarico fuor quello di sorvegliare e star a vedere.

L'apparizione degl'insorti e l'improvviso loro attacco a Banjaluka è stato un colpo molto sensibile pei turchi, non tanto per le perdite subite, ma più assai perchè temono che quando bene saranno riusciti a pacificare l'Erzegovina, rimarrà loro a contare ancora colla Bosnia, poi forse colla Bulgaria, poi chi sa con quali altre popolazioni dell'impero.

Infrattanto dicesi deciso il richiamo sotto le armi di tutti i *redif* dell'Anatolia, ciò che aumenterà l'esercito di circa centomila uomini, a mantenere i quali non si vede come potranno bastare le finanze del paese.

Ogni giorno si fa correr voce della conclusione delle trattative con M. Rose e compagni, ed ogni giorno si verifica qualche ribasso nei fondi, questa sera a 10 e 10 parà. Oggi stesso si pretendeva non mancasse più alla definizione del contratto che la firma del sultano, e si riteneva per certo di ottenerla oggi stesso in occasione della festa del *Mevlud* o nascita del profeta; ma sino a questo momento (ore 10 della sera) nulla traspirò di questo nuovo *iradè*, ad onta che la sua importanza sia tale da non potersi celare neppure un minuto.

Le condizioni che oggi si asserivano stipulate erano le seguenti: Unificazione di tutto il debito; sua riduzione ai prezzi di emissione; sconto su questi del 10 %; emissione di un unico titolo al 6 %; versamento da parte del governo di otto milioni all'anno, de' quali sette a servire gli interessi, e l'altro destinato all'ammortizzazione. Garanzie: le rendite di alcuni *vilaiet* ed i redditi di alcune foreste.

LE NOMINE DEI PREFETTI

Scrivono al *Roma* di Napoli del 19:

Il ministero in tutta questa faccenda dei prefetti ha obbedito *meno alle esigenze della sinistra che ad altre convenienze personali*. Spesso una decisione è stata mutata nell'ultima ora, e perciò il lavorio risente di questa necessaria mutabilità. Io non credo giudicare il lavoro suddetto, poichè dovrei esaminare provincia per provincia, e veder se l'uomo spedito ad amministrarla sia adattato per essa.

Siamo lieti che un giornale di sinistra confermi in questa guisa il giudizio da noi dato sulle nomine dei prefetti.

UNA DIMOSTRAZIONE DI STIMA

Il *Corriere della sera* di Milano del 19 così annunzia una meritata dimostrazione di onore e di stima che si vuol dare all'on. conte Torre, prefetto demissionario di quella provincia:

Non si vuol lasciar partire il prefetto conte Torre dalla nostra città, senza dargli un ultimo attestato di stima e di simpatia. Fra i membri della Società dell'Unione, del Giardino e Patriottica è aperta una sottoscrizione per offrirgli un banchetto che avrà luogo quanto prima. Qualora per il soverchio numero dei sottoscrittori fosse necessaria una riduzione, si estrarrà a sorte il nome di coloro che non dovranno prendervi parte.

LA REVOCA D'UN PRIVILEGIO

La *Gazzetta d'Italia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico particolare:

Rovigo, 19 *aprile* (ore 3 15 pom.)

Il ministro dell'interno revocò quest'oggi il privilegio delle inserzioni officiali alla *Provincia* di Rovigo e ciò per contravvenzione al capitolo 9 del relativo contratto.

LA CRISI MUNICIPALE A NAPOLI

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 19:

Essendo stata legalmente notificata al municipio la deliberazione della deputazione provinciale, la firma del sindaco è stata oggi presa dall'assessore anziano, marchese di Campodisola.

La stessa deliberazione è stata oggi stesso partecipata ai consiglieri interessati, sei dei quali escono subito di ufficio perchè nuovi eletti, e gli altri dieci, che facevano già parte del Consiglio prima delle elezioni ora annullate, rimangono in carica fino all'installazione dei loro successori.

Rientrano invece in Consiglio i signori Vacca, del Carretto, Cilento e Longobardi, che non furono rieletti in luglio scorso.

Oggi stesso hanno poi cessato di far parte dell'amministrazione il signor Melchionna, assessore delegato, ed il signor Montejasa, assessore supplente.

UN *MEETING* PEL MACINATO

Leggiamo nel *Piccolo Giornale* di Napoli del 19:

Possiamo assicurare che, avendo un prefetto delle provincie venete interpellato l'on. ministro dell'interno sul contegno da tenere in ordine ad un *meeting* che si voleva radunare per discutere la questione del macinato, il ministro ha risposto ordinando che s'impedisca la riunione del *meeting*.

LA CIRCOLARE DEL SOTTO-PREFETTO DI VOGHERA

Nel *Secolo* troviamo la circolare del sotto prefetto di Voghera relativa all'elezione dell'on. presidente del Consiglio. È noto che, secondo i giornali ministeriali, per questa circolare il sotto-prefetto di Voghera sarebbe stato rimosso dall'ufficio.

Essa è la seguente:

Voghera, 1.o aprile 1876.

Mi affretto partecipare che per effetto dell'altissimo grado che la fiducia di S. M. conferì all'on. comm. Depretis, il collegio elettorale di Stradella fu dichiarato vacante e che con R. decreto in data 30 scorso cessa gli elettori sono convocati per la nuova elezione pel giorno 9 corrente ed in caso di seconda votazione, pel successivo giorno 16.

Per dar esecuzione alle elettorali operazioni si richiede che la S. V. spedisca immediatamente la copia della lista di codesti elettori politici al signor sindaco di Stradella, e trasmetta a tutti gli elettori politici appartenenti a codesto comune il certificato comprovante la loro iscrizione giusta il disposto dell'art. 61 della legge 17 dicembre 1860.

Ricorderà anche la S. V., che mediante appositi manifesto, questi devono essere avvertiti del giorno e luogo destinati per l'elezione.

Io nutro fiducia che codesti elettori politici concorreranno numerosissimi all'urna, offrendo così a S. E. il presidente del Consiglio una splendida prova del loro affetto e della loro stima.

Attendo dalla S. V. un immediato riscontro alla presente.

Il sotto-prefetto
BERMONDI.

IL FANATISMO MUSULMANO

A TUNISI

La *République française* pubblica la seguente corrispondenza da Tunisi, che ci sembra non priva d'interesse:

« Il fanatismo musulmano non si è soltanto risvegliato nella penisola dei Balcani. Tutti i paesi musulmani si riguardano come solidari della lotta che i dominatori di Costantinopoli sostengono contro ai cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina e nei maomettani cresce l'odio contro tutti coloro che non accettano il Corano, siano essi israeliti o cristiani.

« Di tutti i paesi dell'Islam la Tunisia è forse quello in cui il fanatismo si mantiene con più perseveranza. Gli israeliti si sentono spesso dire dietro le spalle per le vie di Tunisi: *Joudi el kef* (cane di giudeo) e dovrebbero patire dei crudeli oltraggi dai musulmani tunisini se i consoli non proteggessero fermamente i loro connazionali.

« Ciò si capisce facilmente, perocchè l'esempio ne viene dall'alto. Per il firmano d'ottobre 1871, che fu un attentato del generale Khérédine contro ai diritti del suo padrone il bey di Tunisi, il sultano aveva riconosciuto ai ministri ed agli *ulèmas* (preti musulmani) il diritto di deporre il bey, facendo appello ai capi dell'esercito, se questi non si fosse conformato ai principii del Corano interpretato secondo l'arbitrio di cotesti ambiziosi fanatici.

« Khérédine, comandante in capo dell'esercito e primo ministro, appoggiandosi sopra gli *ulèmas*, possiede tutto ciò che costituisce la forza in Oriente, l'esercito e il fanatismo religioso.

« Questa specie di alleanza fra il trono e l'altare ha certe condizioni: gli *ulèmas* esaltano il ministro Khérédine, fanno delle poesie in suo onore, firmano degli indirizzi, fanno delle dimostrazioni, gli bruciano i loro incensi e d'altra parte hanno il permesso di molestare, porre a contribuzione e soverchiare in ogni maniera gli arabi israeliti; perocchè non osano dare fastidio ai cristiani per timore dei consoli.

« Il primo uso che Khérédine fece del diritto accordatogli dal suo padrone e del quale fu questi poscia obbligato a privarlo, è stato di far infliggere duecento colpi di bastone ad un povero israelita ingiustamente accusato da un suo debitore, renitente alla restituzione del denaro, di avere bestemmiato contro alla legge del profeta. Costui dovette marcire per due anni in prigione e ne fu poi liberato per intercessione del console francese.

« Quando il governo commette di queste ingiustizie e crudeltà, come possiamo meravigliarci di ciò che fanno gli individui? Non è egli responsabile degli atti di costoro?

« Il bey è buono, ma è tenuto in tutela dal suo primo ministro che la colonia europea di Tunisi condanna severamente. L'indignazione contro a Khérédine fu vivissima in occasione di un orribile delitto stato commesso contro ad un israelita protetto dal console francese.

« Questo signore, chiamato Nataf, era commissario dell'agente consolare francese a Sfax, piccola città della costa dove si fa un gran commercio d'esportazione. Egli era an-

dato ad esigere un credito dal cheik Si Nourry, notaio della città ed amministratore dei beni della moschea. L'assenza di Nataf durava da molto tempo; se ne fece ricerca e si seppe che, entrato in casa del cheik, più non erane uscito. Si interroga Si Nourry, il quale non permette che si visiti la sua casa. Ciò sarebbe contro di lui il sospetto. Il console francese domandò allora l'intervento del governatore della città che fece atterrare le porte della casa di Si Nourry e trovossi nel cortile di essa la famiglia del cheik occupata a cucire in un sacco le membra dell'infelice Nataf tagliate a pezzi. Voi potete immaginare il furore degli europei e specialmente degli israeliti quando ebbero notizia di questo delitto atroce.

« Dopo l'assassinio del francese Tournier avvenuto nella casa della vittima, di pieno giorno, e rimasto impunito, sebbene se ne conoscano gli autori, non erasi udito un così orribile delitto. L'indignazione è generale e si fa risalire la responsabilità del fatto a Khérédine, il quale si è mostrato sempre nemicissimo degli israeliti. Il console francese domandò una pronta riparazione. Ma l'opinione pubblica è molto commossa.

« Da due mesi circa Khérédine ha consegnato i soldati nelle caserme, armato i forti, distribuito delle munizioni ai capi, ordinato ai generali di passare le notti nelle caserme colle loro truppe. Pare siasi al cospetto di un gran pericolo. Si suppone che Khérédine tema un sollevamento degli uomini di nazionalità araba contro questo governo di mamalucchi stranieri e spogliatori; e questo sollevamento sarebbe una ripetizione di quello che ebbe luogo nel 1864.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Soir* smentisce la notizia data da qualche giornale che i ministri, presidenti di Consigli generali, intendano pronunziare dei discorsi politici in occasione dell'apertura dei Consigli stessi.

— Leggiamo nei giornali parigini del 18 che il governo francese ha partecipato ai carlisti rifugiati sul territorio della Francia che il governo spagnuolo ha conceduto un nuovo termine a quelli che fossero disposti a domandare l'*indulto*.

— Lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, è partito per Londra.

— Fra breve verrà pubblicato nel *Journal officiel* il decreto sulla fusione delle amministrazioni postale e telegrafica.

BELGIO

Il signor Madai, presidente di polizia a Berlino, è giunto a Bruxelles in missione per istudiare specialmente l'ordinamento della polizia giudiziaria e della polizia amministrativa del Belgio.

— L'*Indépendance belge* dice che il Congresso, il quale deve completare l'esposizione d'igiene e di salvataggio, s'annunzia sotto lieti auspici. La Germania, l'Inghilterra e la Russia si distinguono finora per l'attività della loro cooperazione.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che in una adunanza dei delegati dell'Unione svizzera del commercio e dell'industria, ch'ebbe luogo lunedì scorso a S. Gallo, vennero fatte molte proposte a favore dello studio immediato della questione monetaria, nel senso di stabilire un unico tipo d'oro. Queste proposte incontrarono il quasi unanime assenso e si restò d'accordo sopra una mozione tendente a rimettere la quistione ad un Comitato, colla missione di studiare, e, ciò che ha maggiore importanza, col potere d'agire in questo senso presso il Consiglio federale.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Locarno, 18 aprile:

« Oggi, essendo presenti 66 deputati, venne aperto il Gran Consiglio. Procedutosi alla costituzione dell'ufficio presidenziale, vennero eletti: presidente il sig. avv. Bernardino Luratl; vice-presidente il sig. avvocato Filippo Bonzanigo; scrutatori i signori avvocati Remigio Antognini e Gio. Fraschina; segretari i signori Zello e Spinelli; ispettori di sala i signori Mereada e Celio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che abilita la « Société générale des soufres » ad operare nel regno a termine de' suoi statuti.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica della Siberia.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale si riunì ieri sera in seduta segreta, per decidere sulla questione Fazzari, della quale, come dicemmo, fu affidato lo studio ad una Commissione di avvocati, facenti parte del Consiglio stesso.

Dietro proposta del relatore, avv. Manassei, furono discussi quasi tutti gli articoli riguardanti la proposta transazione, ed esaminati ed approvati tutti gli articoli; fu messa ai voti l'intera convenzione che venne approvata, può dirsi all'unanimità, poichè non vi furono che quattro voti contrari sopra 29 favorevoli.

—

Il comm. Rosa, commissario per le antichità della regione centrale, ci fa sapere che, sabato, 22 corrente alle ore 9 pomer., avrà luogo la illuminazione a fuochi di bengala dell'anfiteatro Flavio ed altri monumenti antichi del Foro Romano, per solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma.

—

Questa mattina il Consiglio direttivo del Comitato esecutivo del 7° Congresso ginnastico composto del sindaco comm. Venturi, del principe Bolognetti-Cenci e dai signori cav. Bombelli, Augusto Sbriscia, Guglielmo cav. Grant ha presentato al principe Umberto la lettera con la quale eragli offerta la presidenza onoraria del Comitato stesso.

S. A. ha ricevuto con la solita sua affabilità e benevolenza il Consiglio, accettando la presidenza onoraria.

Ecco la lettera presentata al Principe:

« Altezza,

« Il Comitato esecutivo del VII Congresso ginnastico che si terrà in Roma nell'autunno del corrente anno, riunitosi in assemblea generale il 14 corrente mese nelle sale del Campidoglio, eleggeva con unanime acclamazione a suo presidente onorario la Vostra Altezza Reale, come naturale protettore di questi nobili esercizi cotanto affini all'arte della guerra.

« Il sottoscritto Consiglio direttivo fiducioso che l'A. V. vorrà accettare questo omaggio, quale espressione di riverenza ed affetto, si reca ad onore di parteciparle il voto dell'assemblea, e manifestare in pari tempo i sentimenti del suo profondo rispetto.

« Roma, 20 aprile 1876.

« A S. A. R. Umberto di Savoia
« principe di Piemonte. »

—

La signorina Carlotta Sprega terrà la sua ultima lettura sabato prossimo all'una pomeridiana, al Circolo filologico, e parlerà di Gozzi, Cesarotti, Parini e Alfieri.

—

Domenica, 23 aprile, avrà luogo una gita della Sezione del Club alpino a Segni ed ai contrafforti estremi di monte Lupone verso la valle del Sacco.

La partenza si farà col treno delle 6 50 antimeridiane. Si tornerà la sera col treno che giunge in Roma alle 9 45.

—

La Commissione archeologica municipale ci partecipa che nelle ultime settimane sono avvenute le seguenti scoperte in terreno di giurisdizione comunale:

Nel nuovo quartiere Esquilino, e nella immediata vicinanza della chiesa di S. Antonio, sono stati rinvenuti N. 8 frammenti di tavole in bronzo, contenenti parte del testo di decreti fatti da colonie, probabilmente della Galazia, in onore del legato Avidio Quieto. Due dei medesimi sono scritti in greco, gli altri in latino. La lettura ne è resa difficilissima dalla forte ossidazione.

Nel medesimo luogo sono tornate in luce N. 7 tavole di terracotta, contenenti un fregio, in parte figurato, e moltissimi altri frammenti di utensili in bronzo ed in ferro.

Alquanto più depresso alla chiesa di Sant'Eusebio, e fra le pareti di un sepolcro dei secoli VI e VII di Roma, è stato raccolto un frammento di pittura murale, rappresentante probabilmente fatti di guerra della storia romana. Le singole figure misurano metri 0,22 di altezza, ed alcune sono accompagnate da nomi, tra i quali si distinguono quelli di *Marco Fannio* e *Quinto Fabio*: presso quest'ultimo vedesi la figura di un fanciullo.

Continuandosi le ricerche attorno il fabbricato centrale degli *Orti Zamiani*, è stata scoperta una parete lunga metri 22, ornata di affreschi rappresentanti scene di giardini. Le parti principali di questi dipinti sono state felicemente distaccate e trasportate su tela.

Nel centro dell'isolato che forma angolo tra il viale Manzoni e la via di porta Maggiore sono state esplorate alcune camere facenti parte di un privato edificio, coi pavimenti parte in mosaico bianco e nero, parte di mattoni a spiga. In una di queste stanze sono state raccolte due elegantissime statuette di Venere in marmo pario di perfetta conservazione.

Costruendosi una galleria sotterranea ai piedi di quel tratto delle mura Serviane che è intersecato dalla sala dipinta dei giardini Mecenaziani, sono state scoperte (alla profondità di metri 5) alcune arche di pietra gabina, contenenti vascilami e stoviglie di stile italo-greco.

—

Nel nuovo quartiere del Castro Pretorio, e precisamente nella piazza del Macao, si è rinvenuta un'ara in peperino di forma quasi identica a quella *bovillense* della gente Giulia, su cui è incisa l'iscrizione dedicatoria *Vermino*, divinità affatto ignota.

Poco discosto da questo luogo, e precisamente sul limite dell'area municipale al Monte della giustizia, si è incominciato a scoprire una cappella, ovvero un oratorio cristiano, del secolo V incirca, con l'absidе adorna di dipinti rappresentanti, come sembra, il Salvatore circondato dagli apostoli.

—

Le escavazioni per l'apertura della via Nazionale sono state proseguite soltanto in quella parte che attraversa le terme di Costantino. Quest'angolo delle terme apparisce essere stato costruito al disopra degli avanzi di un bagno, forse privato, del secolo secondo, le cui pareti erano in parte ornate di dipinti, in parte rivestite di marmo.

A questo edifizio anteriore sembrano avere appartenuto le seguenti sculture, rinvenute nella prima settimana del corrente mese:

1° Tazza marmorea vagamente intagliata e con manichi di singolare artificio, del diametro di m. 0 90;

2° Testa grande al vero e di perfetta conservazione che sembra ritrarre i lineamenti di un greco oratore;

3° Statua mancante dell'estremità, esprimente una figura di Marte;

4° Erma alquanto maggiore del vero, di perfetta scultura, rappresentante Bacco giovanetto.

Nel tratto superiore della medesima via Nazionale che attraversa la villa Aldobrandini, è stata rinvenuta una statua, grande al vero, di greco filosofo in atto d'incedere col piede sinistro. Manca della sola testa non ancora ricuperata; una colonna di breccia corallina intiera, lunga metri 4.00; N. 1,200 monete dei secoli IV e V; un anello d'oro con ornati graffiti; un blocco di quarzo salino, del volume di m.c. 00 10; alcuni piatti di maiolica, bicchieri ed ampolle in vetro del secolo XVI.

—

Nelle fondazioni dei nuovi sepolcri che si erigono nella parte più elevata dell'Agro Verano, sono state raccolte circa 150 iscrizioni e frammenti d'iscrizioni sepolcrali cristiane, fra le quali una importante per la mansione dell'antica basilica di S. Lorenzo e del suo presbiterio; fronte di sarcofago rappresentante l'adorazione dei Magi; simile, rappresentante la fuga degli ebrei dall'Egitto; molti frammenti di sculture incerti.

Nel centro poi dell'area volgarmente chiamata il Pincetto, è stato scoperto il pavimento di una via consolare, presso alla quale, ed alla profondità di metri 4.00 circa, è stata raccolta gran parte della sacra stipe di un ignoto santuario.

Questa stipe comprende circa 200 sculture fittili votive, un pezzo di aes-grave librale, lucerino, rarissimo; molti pezzi di aes-rude e dieci piccole statuine di divinità in bronzo.

ESCURSIONE ARCHEOLOGICA

Nella escursione archeologica che domenica, 23 corrente, dirigerà il prof. Fabio Gori, si visiterà lo sbocco dell'emissario del lago Albano, costruito 394 anni avanti l'èra volgare, il teatro ed il circo di Boville, la via Appia, la villa detta *Le mura de' franceni*, le cave del *Lapis Albanus* (peperino), la città di Marino (*Castrimoenium*) ed il *Caput Aquae Ferentinae*, dove tra pittoreschi dirupi e limpide sorgenti si adunava la Dieta de' latini.

In Marino si festeggerà con un modesto banchetto la ricorrenza del natale di Roma.

Tutti coloro che vorranno intervenire si trovino alle ore 9 antimeridiane nella sala di partenza della stazione ferroviaria, partendosi per la stazione di Albano e ritornandosi la sera dalla stazione di Marino.

—

Oggi, venerdì, al tocco, il prof. Domenico Berti farà la sua solita lezione pubblica sopra la *Storia della filosofia*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 19 aprile 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 759,1

Termometro centigrado

Massimo = 18,6 — Minimo = 11,8

Umidità media del giorno

Relativa = 66 — Assoluta = 9,00

Vento dominante. Sud, fortissimo al pomeriggio, cessa alla sera.

Stato del cielo. Piogge nella notte e nel mattino, pochi cumuli al pomeriggio, strati alla sera.

Pioggia in 24 ore = 6mm, 0.

IL VESUVIO

Il prof. Palmieri ha inviata ai giornali di Napoli la seguente comunicazione:

Il Vesuvio, dopo la grande conflagrazione del 1872, rimase nel più perfetto riposo. Nel mese di decembre dello scorso anno vi fu uno sprofondamento nell'interno del cratere, il quale era un segno di nuova attività, ed era tanto più sicuro, in quanto gli apparecchi sismici dell'Osservatorio aveano perduta la calma nella quale da lungo tempo si erano messi.

Nell'annunziare questo fatto, quantunque fossi convinto che un nuovo periodo eruttivo si preparasse, pure non volli esprimere il mio convincimento, e mi limitai solo a ricordare che nel dicembre del 1854 accadde un fatto simile, e l'eruzione si manifestò nel maggio 1855.

Frattanto quello sprofondamento al 18 dicembre dello scorso anno si convertì in un cratere attivo. Il fumo cominciò ad uscire con forza, spesso misto di cenere, ed il fuoco interno di quella nuova bocca rischiarava i globi di denso fumo che si elevavano da esso.

Allora io, facendola da storico, dichiarai che il nuovo periodo eruttivo era cominciato, ed usando di un certo diritto che la esperienza di molti anni mi ha dato, soggiunsi che questo nuovo periodo *avrebbe avuto lunga durata con fasi che non era possibile prevedere!*

Questo presagio esplicito si è finora avverato, del pari che l'altro che ebbi nell'animo più che nelle parole e che tutti interpretarono.

Dichiaro dunque che il Vesuvio dal 18 dicembre del passato anno è in eruzione; che questa eruzione è una fase modesta e durevole di un lungo periodo di attività del vulcano appena cominciato; potrà questa piccola eruzione per qualche giorno scemare e anche sparire, ma per riprendere lena e compiere col tempo la serie delle sue evoluzioni.

Molti hanno parlato della cenere eruttata nella notte dal 3 al 4 aprile, perchè questa si presentò ad essi col favore del vento; ma è da sapere che pochi sono i giorni nei quali la cenere non vi sia; senonchè, essendo spinta a poca altezza ed in varia direzione, secondo che spira il vento, spesso è ignorata da quelli che abitano i paesi vicini. Per la qual cosa i danni che la cenere e gli acidi del fumo recano alla vegetazione delle piante sono gravi nelle campagne più prossime al cratere e poco sensibili all'estreme falde del monte. Dall'Osservatorio distinguiamo bene la cenere mista col fumo; ma poche volte possiamo raccoglierla, perchè il vento la mena in altra direzione.

I curiosi che amano vedere le lave scorrere sulla china del monte collo spettacolo dei proiettili infocati in mezzo al pino che con forti muggiti sorge dal cratere, sappiano che il tempo non è ancora venuto, nè io posso fin da ora annunziarlo; giacchè le indicazioni sismiche, le sole che possono essere utilmente consultate, percorrono appena di qualche giorno lo incremento dell'attività dinamica del cratere.

Vorrei finalmente che si distinguesse quello che io veramente dico da quello che spesso mi fanno dire alcune gazzette. Ho più volte dichiarato di essere lo storico e non il profeta del Vesuvio, e solo raramente mi son creduto interprete di alcuni fatti che secondo la propria esperienza aveano un significato, e posso gloriarmi che in coteste interpretazioni o previsioni, se così piacesse chiamarle, non ho sbagliato mai.

Napoli, 19 aprile 1876.

L. Palmieri.

CRONACA GIUDIZIARIA

In questa stessa mattina, 20, si è aperto il Circolo ordinario delle Assisie in Roma; nel giorno 27 avrà principio il Circolo straordinario.

Le cause da discutersi sono le seguenti:

Circolo ordinario

Giovedì, 20 aprile – Accusato Bergaro Pietro; furto qualificato; testimoni 3; Pubblico Ministero Rutigliano; avvocato Montalbano.

Venerdì, 21 – Acc. Fasiolo Bruno; ferimento seguito da morte; test. 5; P. M. Virzì; avv. Leonori.

Sabato, 22 – Acc. Pauiccia Luigi, Campanari Teodoro e Desi Cesare; fabbricazione di falsa moneta; test. 25; P. M. Rutigliano; avvocati Lopez, Leonori, Pugno e Sansonetti.

Martedì, 25 – Acc. Morganti Sante; omicidio; test. 3; P. M. Muratori; avv. Bertinelli.

Idem – Acc. Treita Giovanni; atti contro il buon costume; test. 3; P. M. Virzì; avv. Zuccari.

Mercoledì, 26 – Acc. Gentilini Raffaele; atti contro il buon costume; test. 4; P. M. Rutigliano; avv. Gargiulo.

Giovedì, 27 – Acc. Marroni Marco; omicidio; test. 8; P. M. Biffi; avvocato Perlica.

Venerdì, 28 – Acc. Leonardi Alessandro e Giovanni, Bucelli Luigi (senza intervento di giurati per il Bucelli); contraffazione di carte di pubblico credito; test. 15; P. M. Rutigliano; avv. Leonori e Orano.

Sabato, 29 – Acc. Marchesi Filippo; omicidio mancato; test. 6; P. M. Muratori; avv. Leonori.

Martedì, 2 maggio – Acc. Renaldi Angelo; omicidio; test. 15; P. M. Virzì; avvocato Zuccari.

Mercoledì, 3 – Acc. Panselli Giovanni, Fiorucci Giovanni e Tito; ribellione con ferimento; test. 5; P. M. Zanni; avv. Gissarino e Zuccari.

Giovedì, 4 – Acc. Baldini Gioachino; atti contro il buon costume; test. 6; P. M. Muratori; avv. Santoni.

Idem – Acc. Lucci Antonio, Schiavoni Egidio, Pozzi Tommaso, Martelli Fortunato, Valentini Egidio, De Luca Giustino; vari furti qualificati; test. 40; P. M. Muratori; avv. Sansonetti, Bruni, Bertinelli, Centola, Calsigioni e Gargiulo.

Circolo straordinario

Giovedì, 27 aprile – Acc. Benna Carlo; atti contro il buon costume; test. 5; P. M. Zanni; avv. Orano.

Venerdì, 28 – Acc. Iacoangeli Vincenzo; mancato omicidio; test. 7; P. M. Muratori; avv. Ranzi.

Sabato, 29 – Acc. Paolini Alessandro; omicidio; test. 6; P. M. Zanni; avvocato Ranzi.

Martedì, 2 maggio – Acc. Proietti Leonardo; furto qualificato; test. 4; P. M. Biffi; avv. Annibaldi.

Mercoledì, 3 – Platoni Luigi (senza intervento di giurati); falsa testimonianza; P. M. Paglieri.

Idem – Acc. Gagliardini Raniero; omicidio volontario; test. 3; P. M. Biffi; avvocato Alasia.

Giovedì 4 e venerdì 5 – Acc. Montegiorgi Paolo, De Grutti Giuseppe, Gori Oreste, Matesi Luigi; grassazione; test. 47; P. M. Paglieri; avv. Petroni, Cavaletti e Orano.

Sabato, 6 – Acc. Paolini Giovanni, Galatini Angelo, Righi Filippo; grassazione; test. 4; P. M. Muratori; avv. Mazzogori, Tommasini e Zuccari.

Martedì, 9 – Acc. Bisnconi Giovanni, Bertoccl Luigi e Manelli Attilio; furto qualificato; test. 8; P. M. Rutigliano; avvocati Zuccari, Petroni e Luci.

Mercoledì, 10 – Acc. De Silvi Giovanni; percosse volontarie seguite da morte; testimoni 4; P. M. Virzì; avv. Gol.

Giovedì, 11 – Acc. Bianchi Felice, Bertolani Giuseppe, Manzi Giuseppe, Lombardi Antonio, Stazi Nicola, Berni Giuseppe, Calmi Vincenzo, Laurentoni Nicola; cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato; test. 9; P. M. Rutigliano; avvocati Palomba, Canetto, Nocito, Paternostro, Zuccari, Sineo e Cardinali.

—

A Verona ha avuto luogo, l'11 corrente, il dibattimento contro Rindone Gaetano, di anni 23, di Riesi di Terranova in Sicilia, soldato del 14° fanteria, il quale il 1° marzo p. p., trovandosi di sentinella alla Tesoreria di Vicenza, insultato da una maschera le sparò contro il proprio fucile carico a palla, che, colpitala, la rendeva istantaneamente cadavere. Per ben tre volte di seguito alcune maschere avvinazzate si erano recate ad insultare quel soldato, che, dopo aver tentato invano di allontanarle, fece fuoco quando una di esse si slanciò per avventarglisi contro. Il tribunale militare ha assolto il Rindone.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nella rassegna teatrale di lunedì renderemo lungamente conto del *Tiberio* del sig. Castellazzo, rappresentato iersera, 19, al teatro Valle. Il successo buono nei tre primi atti, fu alquanto contrastato nei due ultimi, quantunque il quinto contenga, a nostro avviso, una delle migliori scene. Stassera il *Tiberio* si ripete. Gli artisti riscossero molti applausi, in ispecie la signora Papà-Giovagnoli e il sig. Ciotti, ai quali erano affidate le parti principali.

— L'apertura del Politeama Romano avrà luogo sabato, 29 aprile. Le opere finora stabilite sono: *Norma*, *Lucia*, *Nabucco*. La duplice compagnia è composta dei seguenti artisti:

Prime donne: Lucia Papini, Ersilia Malvezzi.

Mezzi soprani: Cesira Ciccognani, Giulia Giusti.

Tenori: Ercole Ronconi, Pio Posseggi.

Baritoni: Vincenzo Quintili-Leoni, Pietro Fedini.

Bassi: Giovanni Mirabella, Enrico Cherubini.

Concertatore e direttore d'orchestra: M° Luigi Mancinelli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ospite illustre. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 20 aprile:

Ieri mattina, col treno proveniente dall'Alta Italia, giungeva in Firenze l'onorevole Alfonso Peyrat, senatore della repubblica francese per la città di Parigi. Si tratterrà fra noi per tutto il tempo delle vacanze parlamentari, e prese stanza presso sua figlia la marchesa Maria, vedova del compianto marchese Giammartino Arconati Visconti.

Camorra. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 18:

Ieri, dalle ore 5 alle 6 pom., sull'angolo della via delle Loggia, vi erano quattro popolani, uno dei quali aveva in mano un piccolissimo salvadanaro che presentava a tutti i cocchieri delle cittadine pubbliche che passavano pel Corso V. E., e questi vi deponevano una moneta, che poscia gli stessi quattro accolini di strada estraevano dal salvadanaro facendo il conto per far la divisione.

Chiediamo noi: questi accolini *sui generis* per chi riscuotevano? Per le anime del purgatorio no, perchè i denari entravano nelle loro tasche; dunque era una... camorra. Ma i questurini li osservavano imperterriti; che i questurini avessero l'ordine di rispettare la libera camorra in libero Stato!

Lavori topografici. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 20:

I lavori topografici di rilevamento che l'Istituto topografico militare si è proposto di eseguire nella corrente annata si svilupperanno come appresso:

1° Sette ufficiali di stato maggiore e di fanteria, formanti la scuola dei capi-sezione, faranno a Tivoli (provincia di Roma), sotto la direzione del capitano di stato maggiore Boselli, delle levate al 25,000.

2° Tre sezioni di 7 mappatori ciascuna continueranno i rilevamenti alla scala di 1: 50,000. — La prima diretta dal capitano di stato maggiore Rosalba a Caserta; la seconda diretta dal capitano di stato maggiore Pittaluga ad Aquila, e la terza sotto gli ordini del tenente di stato maggiore Canda a Sora.

3° La scuola degli aspiranti aiutanti topografi diretta dal capitano di stato maggiore Della Noce andrà nei dintorni di Napoli onde esercitarsi nei rilevamenti al 10,000 ed al 25,000.

Questi lavori compiranno i rilevamenti delle provincie meridionali.

Reintegrazione d'un sindaco. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena in data del 19:

Da qualche giorno corre voce che sia giunto alla nostra prefettura il decreto che reintegra nella carica di sindaco di Savignano il dott. Trenti, sospeso dall'on. Tirelli e destituito dall'on. Cantelli, per avere censurato il modo con cui fu applicata nei Comuni aperti la legge del dazio consumo.

Processo degli internazionalisti a Bologna. — Leggiamo nel *Monitore di Bologna* del 19:

Ieri si ripresero le sedute del processo degli internazionalisti interrotte dalle vacanze pasquali.

Non vi furono nè deposizioni testimoniali, nè incidenti importanti.

Vennero interrogati il sindaco di Camerata, varii agenti di pubblica sicurezza, due contadini, parecchi operai.

Tre testimoni, Marcolini Benedetto, perito agronomo; Ubaldi Vittore, Silvagni Temistocle, sellaio; prestarono giuramento dichiarando però di farlo solo perchè la legge lo impone e protestando di essere liberi pensatori.

Comparve anche innanzi alla Corte il testimonio Adolfo Geruti, arrestato il 4 corrente per falsa testimonianza. Avendo egli ritrattato il precedente suo esame verbale, venne rilasciato in libertà.

Carbonchio. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 19:

Ieri veniva notificato all'autorità municipale che un caso di carbonchio erasi manifestato nella persona di un operaio conciapelli nel sobborgo di Lavagnola.

Il sindaco mandava subitamente sul luogo il dottore Andrea Aonzo, il quale procedeva alla visita dell'ammalato e stendeva quindi il suo rapporto all'autorità.

Sappiamo che vennero adottati gli opportuni provvedimenti sanitari onde impedire che il morbo faccia altre vittime.

Disgrazia. — Leggiamo nel *Cittadino* di Savona del 19:

Lunedì sera una grave disgrazia accadeva sulla linea ferroviaria del Piemonte.

Il guardia freni Antonio Parodi di Varazze che trovavasi sul treno merci, in arrivo alla nostra stazione verso la mezzanotte, veniva ier mattina trovato informe cadavere sotto la galleria del Belbo.

All'arrivo del treno la di lui mancanza non venne avvertita, e fu solo al dimane mattina che il cantoniere della galleria Belbo ebbe cognizione dell'orrenda catastrofe.

È difficile precisare le cause che possono aver prodotta la miseranda fine di quell'infelice; che resta escluso che potesse essere alterato dal vino, giacchè da informazioni assunte in proposito, si è potuto constatare che alla stazione di Sale era disceso per il caricamento di alcune merci, e trovavasi in perfetti sensi.

L'infelice lascia dietro di sè una sposa e 3 bambini.

Fecondità. — I giornali di Parigi narrano che una giovane operaia di quella città ha dato alla luce tre bambine, ben conformate e che finora son vive.

Varietà

UNA INCHIESTA SULLO SPIRITISMO

I giornali russi pubblicano il rapporto della Commissione incaricata dalla Società di fisica della Università di Pietroburgo di esaminare e verificare i fenomeni detti *medium* e spiritistici. Ecco questa relazione che traduciamo dal *Giornale di Pietroburgo*:

Considerando:

1° La rapidità colla quale si è diffuso, fin dal principio del 1875, l'interesse eccitato dai fenomeni dei *medium*; 2° La leggerezza colla quale molte persone prestano fede alla dottrina mistica degli spiriti; 3° Il rimprovero che dalle persone le quali propagano questa teoria presso di noi si fece alla scienza di non riconoscere lo spiritismo — la Società di fisica dell'Università di Pietroburgo ha nominato nel suo seno, in maggio 1875, una Commissione speciale per lo studio dei fenomeni dello spiritismo.

Questa Commissione si è proposto per iscopo di togliere il misterioso velo che copre tali fenomeni, di verificare la loro autenticità, o, nel caso in cui se ne riconoscessero di reali, di studiarli coi mezzi della scienza.

Appena costituita, la Commissione si è rivolta alle persone che propagano lo spiritismo in Francia, invitandole ad offrirle delle informazioni sopra fenomeni autentici di spiritismo; i signori A. Axakof, Boutlerof e Wagner hanno accolto questa proposta. Alla seconda seduta della Commissione essi hanno enumerati i generi di fenomeni che conoscevano ed hanno raccomandato di studiare quelli che avvengono in presenza dei *medium*, cioè delle persone coll'intermediario delle quali i fenomeni si manifestano con maggiore intensità e precisione. Il signor A. Axakof ha promesso di presentare dei *medium* alla Commissione. Questa, da parte sua, accogliendo con riconoscenza il concorso che le era in questa guisa offerto pel compimento del suo mandato, ha deciso di ammettere ai suoi esperimenti tre testimoni designati dai *medium*, ha proposto di limitare le ricerche ai più semplici fra i fatti dello spiritismo ed ha fissato il termine d'un anno per la durata dei suoi lavori.

Nel mese d'ottobre 1875, due *medium*, i fratelli Petty, di Newcastle, che il sig. A. Axakof aveva invitati a recarsi a Pietroburgo, sono stati presentati alla Commissione. La loro qualità di *medium* era attestata e da una dichiarazione scritta del signor A. Axakof e da numerose testimonianze stampate che provenivano dagli spiriti.

La Commissione tenne sedute coi fratelli Petty; i testimoni erano i signori Axakof e Boutlerof. Secondo il desiderio dei testimoni, le due prime sedute furono occupate dai *medium* a far conoscenza coll'ambiente nel quale erano chiamati ad agire. Le quattro sedute successive sono state consacrate allo scopo della Commissione ed ebbero luogo nel mese di novembre. I loro risultati furono i seguenti:

1° I fratelli Petty hanno presentato parecchi dei fenomeni che essi avevano annunciati con delle speciali dichiarazioni, allorchè non era stata presa alcuna precauzione tale da prevenire la possibilità di inganno o allorchè tutto era limitato a dei mezzi indicati dai testimoni e non allontanando questa possibilità.

2° I fenomeni promessi non si sono prodotti oppure la frode dei fratelli Petty è stata svelata ogni volta che dai membri della Commissione erano state prese le più elementari precauzioni per confondere l'impostura.

3° I testimoni, riferendosi ad una lunga pratica dello spiritismo, ed i *medium* stessi hanno posto alle sedute delle condizioni, quali l'oscurità, la mezza-luce o l'allontanamento dei membri della Commissione ad una certa distanza dai *medium*, cioè delle condizioni che escludono la possibilità d'una osservazione esatta.

4° I testimoni hanno, a diverse riprese, determinato molto diversamente le condizioni che essi pretendevano favorevoli alla manifestazione dei fenomeni spiritici.

5° Alla seduta del 20 novembre, si constatò la rottura d'una cortina, posta vicino ai *medium* per isolarli dal campanello il cui tintinnio doveva costituire un fenomeno annunziato.

Dopo questi fatti, il sig. A. Axakof ha allontanato i *medium* dalla Commissione. I testimoni dichiarano oggi che i fratelli Petty sono dei *medium* assai deboli.

In quanto alla Commissione, essa ha, nella sua seconda seduta, dichiarato che i fratelli Petty erano due impostori.

Nel mese di gennaio 1876, il signor A. Axakof avendo annunziato l'arrivo dall'Inghilterra d'un *medium* dilettante, madama Clayre, la Commissione si è di nuovo radunata in seduta. I testimoni hanno certificato alla Commissione che la signora Clayre era un *medium* potente e che il professore Crooks avea fatto con lei in Inghilterra parecchi degli esperimenti presentati come prove in favore dello spiritismo. La Commissione decise di procedere immediatamente all'esame dei fenomeni spiritici manifestati in presenza della signora Clayre, adoperando degli apparecchi a questo effetto preparati, affine di sostituire alle osservazioni dirette, che sono incomode e non lasciano traccia, l'osservazione più probativa delle indicazioni di apparecchi, delle quali la testimonianza è irrecusabile. Il signor Axakof ha riconosciuto l'uso degli apparecchi possibile in questa circostanza, vista la potenza singolare del *medium* e le esperienze di questo genere che erano già state fatte con quella persona.

La Commissione tenne nel mese di gennaio quattro sedute con la signora Clayre come *medium* e coi signori Axakof, Boutlerof e Wagner come testimoni. I risultati furono i seguenti:

1° I testimoni hanno insistito nelle sedute sulla necessità, per lo sviluppo dei fenomeni, d'avere delle sedute attorno ad una

tavola ordinaria, ed hanno manifestato il desiderio che le osservazioni siano fatte soltanto da tre membri della Commissione, da essi indicati. Gli altri membri della Commissione non furono ammessi nella sala delle sedute e fu loro persino impedito di fare delle osservazioni dal luogo vicino. Le sedute stesse attorno ad una tavola ordinaria ebbero luogo, grazie ai testimoni, in condizioni che escludono le facilità d'osservazione, lasciando al *medium* piena libertà d'azione senza sindacato. È stato pure richiesto, per esempio, che tutte le persone presenti fossero contro la tavola, quando si udiva il moto di questa, ciò che facilitava la possibilità di farla muovere col piede senza esser veduti.

2° I movimenti e le oscillazioni d'una tavola ordinaria, che ebbero luogo nelle sedute, le persone presenti tenendo sulla tavola le loro mani, sono stati incontrastabilmente prodotti coll'aiuto delle mani del *medium*, come si potè provarlo colle loro tensioni e i loro cambiamenti di posto, che precedevano le mutazioni della tavola.

3° I sollevamenti dei tavolini ordinari che ci furono nelle sedute colla sig.a Clayre, erano, per desiderio dei testimoni e del *medium*, circondati da condizioni tali che il *medium* poteva scuotere il tavolino, avanzare i piedi sotto il mobile e sollevare anche questo. I membri della Commissione hanno più volte osservato dei tentativi di questo genere da parte dei *medium* ed una volta fu direttamente provato che la signora Clayre aveva messo un piede sotto quello del tavolino.

4° I testimoni non hanno consentito che una volta all'uso d'una tavola manometrica, provveduta d'apparecchi destinati a misurare lo sforzo delle mani apposte su quella tavola. Non ne avvenne oscillazione, nè movimento, nè sollevazione di quella tavola. I testimoni hanno poscia respinto a più riprese l'invito della Commissione di procedere a delle osservazioni mediante apparecchi da misurare.

5° Nelle sedute in cui si adoperò un tavolino a più di quattro, che colla sua costruzione non permette di far oscillare, ponendo le mani sulla sua tavoletta e allontana la possibilità di porre un piede sotto il piede del mobile, questo tavolino non si mosse una volta sola, sebbene se ne avesse fatto uso quando dei movimenti avevano avuto luogo con una tavola ordinaria.

6° Tutti i fenomeni dei *medium* che si produssero in presenza della signora Clayre possono esser prodotti, senza che si vegga, da qualsiasi altra persona che si trovasse nelle condizioni favorevoli alla frode in cui, per desiderio dei testimoni, questo *medium* era collocato alle sedute della Commissione; i membri della Commissione lo hanno provato da sè stessi.

Nelle ultime sedute con madama Clayre, la Commissione ha richiesto categoricamente che non si fossero più impiegate delle tavole ordinarie e che l'osservazione dei fenomeni non avesse luogo che col sussidio dei mezzi preparati da essa.

I testimoni vi hanno aderito (il 27 gennaio), ma esprimendo il desiderio che questi apparecchi fossero loro portati a domicilio per essere anticipatamente esperimentati. Dopo aver ricevuto (il 28 gennaio) due di questi apparecchi, i testimoni hanno sospeso le sedute (il 2 febbraio) e in seguito (il 4 marzo) vi hanno definitivamente posto termine. Nelle dichiarazioni che essi hanno allora presentato, i testimoni hanno rinnovato l'assicurazione delle potenti facoltà di *medium* di madama Clayre, e hanno motivato il loro rifiuto principalmente sulla prevenzione della Commissione contro lo spiritismo e sul desiderio di questa di non fare l'osservazione dei fenomeni dello spiritismo che con aiuto d'apparecchi.

La Commissione ha considerato il suo come raggiunto il suo scopo, perchè essa aveva constatato che fra i fenomeni prodotti dal più potente *medium*, in tutte le condizioni più favorevoli, non vi era stato uno solo che potesse far ammettere la esistenza d'un ordine particolare di fenomeni costituenti lo spiritismo.

Nelle quattro sedute che essa ha tenute nel mese di marzo, la Commissione ha discusso.

1° Dei dati stampati sui fenomeni spiritici e sullo spiritismo in generale;

2° Delle prove ed osservazioni fatte dai suoi membri, all'infuori delle sue sedute, sopra dei fenomeni attribuiti allo spiritismo e prodotti con o senza la presenza dei *medium*;

3° I suoi processi verbali e le stampe ricevute alle sedute che essa tenne coi *medium* Petty e Clayre, in presenza dei signori Aksakof, Boutlerof e Wagner, testimoni.

4° Le dichiarazioni scritte di questi testimoni alla Commissione.

Da quest'esame, la Commissione ha tratto le seguenti conclusioni:

1° Quelli fra i fenomeni, attribuiti allo spiritismo, che avvengono coll'imposizione delle mani, come, per esempio, i movimenti delle tavole, sono incontrastabilmente determinati dall'effetto della pressione esercitata intenzionalmente o no dalle persone presenti, cioè che si riferiscono a dei movimenti muscolari consci o inconsci; per spiegarli non è necessario ammettere la esistenza della forza o della causa nuova, accettata dagli spiritisti.

2° Dei fenomeni, quali la sollevazione delle tavole e il movimento di diversi oggetti dietro una cortina o nella oscurità portano il carattere irrecusabile di atti di frode, commessi scientemente dai *medium*. Allorchè delle misure efficaci sono prese contro la possibilità di impostura, questi fenomeni non avvengono oppure l'inganno è svelato.

3° I rumori e suoni, nei quali gli spiritisti vedono dei fenomeni aventi un senso e che possono servire a comunicar cogli spiriti, sono degli atti personali dei *medium* ed hanno la stessa importanza e lo stesso carattere dell'azzardo o della frode dei vaticini e presagi di buona fortuna.

4° I fenomeni attribuiti all'influsso dei *medium* e chiamati *medium plastiques* dagli spiritisti, come la materializzazione delle varie parti del corpo e l'apparizione di figure umane, sono incontrastabilmente falsi; si deve infatti concluderlo, non solo per l'assenza della mancanza di qualsiasi prova precisa, ma ancora:

a) Dall'assenza di spirito d'investigazione scientifica presso le persone che credono alla autenticità di questi fenomeni e descrivono ciò che hanno veduto;

b) Dalle precauzioni che gli spiritisti e i *medium* chiedono ordinariamente alle persone davanti alle quali devono compiersi questi fenomeni;

c) Finalmente dai casi numerosi nei quali i *medium* furono direttamente convinti d'avere prodotto coll'impostura simili manifestazioni sia da se stessi, sia col sussidio di terzi;

5° Nelle loro manifestazioni, le persone simili ai *medium* mettono a profitto d'una parte i movimenti inconsci e involontari delle persone presenti e dall'altra parte la credulità della gente onesta, ma superficiale, che non sospetta la frode e non prende misure per prevenirla.

6° La maggior parte degli aderenti allo spiritismo non danno prova nè di tolleranza per l'opinione delle persone che nulla di scientifico scorgono nello spiritismo, nè di critica per l'oggetto della loro credenza, nè di desiderio di studiare i fenomeni spiritistici coll'aiuto dei mezzi d'investigazione ordinari della scienza. Però gli spiritisti diffondono con ostinazione le loro idee mistiche, dandole per nuove verità scientifiche. Queste idee sono accettate da molti perchè rispondono a vecchie superstizioni contro le quali la scienza e la verità da gran tempo combattono. Gli uomini di scienza che sono trascinati dallo spiritismo agiscono verso di questo come dei dilettanti passivi di spettacoli e non come dei ricercatori di fenomeni della natura.

7° Le poche esperienze con apparecchi da misurare, che si citano quali prove in favore dello spiritismo, sono state eseguite in condizioni le quali non permettono giudizi precisi e mostrano che gli esperimentatori non conoscono sufficientemente i metodi dello studio scientifico dei fatti nuovi e dubbiosi. Questi sono per esempio, gli esperimenti fatti dagli spiritisti con una membrana e [illegible] bilancie.

8° Ogni volta che degli spiritisti furono invitati o si sono offerti a provare coll'esperienza ciò che essi affermavano nei circoli delle persone che conoscono le scienze esatte, essi si sono volontieri messi all'opera, ma ogni volta hanno interrotto le prove, hanno allontanato i *medium* e si sono lagnati delle prevenzioni degli esperimentatori, appena trovarono esame critico dei fatti osservati e sfiducia verso i *medium*.

9° Allorquando lo studio dei fenomeni pretesi dei *medium* è stato circondato da precauzioni efficaci a metter in luce la partecipazione di *persone umane* alla produzione di quei fatti, e quando si osservarono i principii razionali delle ricerche scientifiche, come si fece nelle osservazioni di Gay Lussac, d'Arago, di Chevreuil, di Farady, di Tyndal, di Carpenter e di altri, è stato provato che i fenomeni attribuiti ai *medium* sono il risultato o di movimenti involontari, che provengono da particolarità naturali dell'organismo, o dalla furberia e dall'ingegno di persone che portano denominazioni analoghe a quelle dei *medium*.

Si sa che la Commissione ha pure osservato nelle sue operazioni sui tre *medium* inglesi che le furono presentati dai nostri spiritisti.

Basandosi sul complesso di ciò che essi hanno appreso e veduto, i membri della Commissione sono unanimi nel formulare la seguente conclusione: i fenomeni spiritici provengono da movimenti involontari o da una impostura consapevole, e la dottrina spiritica è una superstizione.

Firmati: i membri della Commissione: Bo Byief, aggregato di fisica all'Università di Pietroburgo — Borgman, preparatore al gabinetto di fisica dell'Università di Pietroburgo — Boulyguine — Hesehus, licenziato in fisica — Elanef, preparatore al laboratorio di chimica dell'Università di Pietroburgo — Krajévitch, maestro di fisica all'istituto delle miniere e alla scuola degli ingegneri — Latchinof, maestro di fisica all'istituto agronomico di Pietroburgo — Mendeleief, professore di chimica all'Università di Pietroburgo — Perraf, professore di meccanica — Petrouschevski, professore di fisica all'Università di Pietroburgo — Khmolowsky, maestro di fisica — Van der Vliet, aggregato di fisica all'Università di Pietroburgo.

Pietroburgo, 21 marzo 1876.

NOTIZIE ULTIME

IL GEN. CIALDINI A SAN ROSSORE

S. E. Il generale Cialdini è stato ricevuto da S. M. il Re a San Rossore. Sappiamo che scopo di quest'udienza fu di conferire intorno all'istituzione del Comando generale dello stato maggiore, che l'on. ministro della guerra avrebbe intenzione di affidare al generale Cialdini. Finora si esamina quali attribuzioni convenga dare al Comando anzidetto, giacchè l'accettazione del generale Cialdini dipende appunto dalla qualità e dall'estensione di queste attribuzioni.

RITORNO DEI MINISTRI

L'on. Nicotera, ministro dell'interno, è ritornato stamane, 20, a Roma da San Rossore. Secondo il *Diritto*, l'on. Depretis presidente del Consiglio, ritornerà domani.

I PREFETTI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 19 aprile 1876:

Calenda comm. Andrea, prefetto di 2.a classe della provincia di Alessandria, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Reggio d'Emilia;

De Luca comm. Nicolò, prefetto di 1.a classe della provincia di Ancona, è nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Como;

Lanza comm. Raffaele, già prefetto di 1.a cl. in riposo, è nominato prefetto di 1.a cl. della provincia di Ancona;

Binda comm. Antonio, prefetto di 2.a classe della provincia di Avellino, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Pavia;

Bardari cav. Domenico, consigliere delegato di prefettura di 1.a classe, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Avellino;

Salvoni conte Vincenzo, prefetto di 3.a classe della provincia di Bari, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Trapani;

Paternostro comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Bari;

Lipari cav. Angelo, prefetto di 3.a classe della provincia di Belluno, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Lucca;

Cardera comm. Angelo, prefetto di 2.a classe della provincia di Benevento, è collocato a riposo;

Solinas comm. Raffaele, prefetto di 2.a classe della provincia di Bergamo, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Forlì;

Veglio di Castelletto comm. Emilio, prefetto di 2.a classe della provincia di Brescia, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Alessandria;

Antinori cav. Gaetano, prefetto di 3.a classe della provincia di Caltanissetta, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Bergamo;

Brussi cav. Gaetano, consigliere di prefettura di 1.a classe, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Caltanissetta;

Contin di Castelseprio conte Francesco, prefetto di 3.a classe della provincia di Campobasso, è collocato a riposo;

Aquaro cav. Pasquale, consigliere delegato di prefettura di 1.a classe, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Campobasso;

Senzales comm. Giuseppe, prefetto di 3.a cl. della provincia di Catanzaro, è collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Feo cav. Francesco, prefetto di 3.a classe della provincia di Chieti, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Porto Maurizio;

Novaro comm. Giuseppe, prefetto di 3.a classe della provincia di Como, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Siracusa;

Scelsi comm. Giacinto, prefetto di 1.a classe della provincia di Ferrara, nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Mantova;

Serpieri comm. Achille, prefetto di 2.a classe della provincia di Foggia, nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Massa Carrara;

Amari Cusa comm. Bartolomeo, prefetto di 2.a classe della provincia di Forlì, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione o indennità che potrà spettargli;

Borghetti comm. Giuseppe, prefetto di 3.a classe della provincia di Genova, è collocato a riposo;

Rossi cav. Giuseppe, prefetto di 3.a classe della provincia di Girgenti, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Catanzaro;

Mattei cav. Augusto, consigliere delegato di 1.a classe, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Girgenti;

De Caro comm. Alfonso, prefetto di 1.a classe della provincia di Lecce, è collocato a riposo;

Calvino comm. Angelo, prefetto di 3.a classe della provincia di Lucca, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Modena;

Casalis comm. Bartolomeo, prefetto di 3.a classe della provincia di Macerata, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Genova;

Carlotti cav. Amilcare, sottoprefetto di 1.a classe, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Macerata;

Millo cav. Gustavo, prefetto di 3.a classe della provincia di Mantova, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Teramo;

Salaris comm. Efisio, prefetto di 2.a classe della provincia di Massa-Carrara, è nominato prefetto di Brescia;

Colucci comm. Giuseppe, prefetto di 2.a classe della provincia di Messina, è collocato a riposo;

Tirelli comm. Giuseppe, prefetto di 1.a classe della provincia di Modena, è nominato prefetto di 1.a classe della prov. di Pisa;

Bruni comm. Nicola, prefetto di 2.a classe della provincia di Padova, è nominato prefetto di 2.a classe della prov. di Parma;

Coffaro comm. Gaetano, prefetto di 2.a classe della provincia di Parma, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Benevento;

Bertini comm. Angelo, prefetto di 2.a classe della provincia di Pisa, è collocato a riposo;

Raggio cav. Celestino, prefetto di 3.a classe della provincia di Porto Maurizio, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Ferrara;

De Lorenzo comm. Giovanni, prefetto di 3.a classe della provincia di Potenza, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Messina;

Lamponi marchese Filippo, consigliere delegato di 1.a classe, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Potenza;

Righetti cav. Alessandro, prefetto di 3.a classe della provincia di Reggio d'Emilia, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione o indennità che potrà spettargli;

Berardi comm. Tiberio, prefetto di 3.a classe della provincia di Siracusa, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Rovigo;

Maccaferri cav. Luigi, prefetto di 3.a classe della provincia di Teramo, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Belluno;

Zoppi comm. Vittorio, prefetto di 1.a classe della provincia di Torino, è collocato a riposo;

Mayr comm. Carlo, prefetto di 1.a classe della provincia di Venezia, è nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Napoli;

Faraldo comm. Carlo, prefetto di 2.a classe della provincia di Verona, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Foggia;

Campi Bazan comm. Giuseppe, già prefetto di 2.a classe a riposo, è richiamato in attività di servizio e nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Verona;

Belli comm. Giuseppe, prefetto di 2.a classe a disposizione del ministero, è collocato a riposo;

Bardesono di Rigras conte comm. Cesare, prefetto di 2.a classe a disposizione del ministero, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Milano;

Zini comm. Luigi, consigliere di Stato, è nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Palermo;

Bargoni comm. Angelo, prefetto di 3.a classe della provincia di Pavia, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Torino;

Gravina cav. Luigi, deputato al Parlamento, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Bologna;

De Ferrari comm. Giuseppe, già prefetto, è richiamato al servizio e nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Padova;

Caracciolo di Bella marchese Camillo, già ministro plenipotenziario, è nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Roma;

Ramognini cav. Ferdinando, sotto-prefetto di 1.a classe di Alba, è nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Chieti;

Malusardi comm. Antonio, prefetto di 2.a classe della provincia di Rovigo, è nominato prefetto di 2.a classe della provincia di Grosseto

Petra di Caccavone Nicola duca di Vastogirardo, già prefetto di 3.a classe, è richiamato in attività di servizio e nominato prefetto di 3.a classe della provincia di Lecce.

NOTIZIE PARLAMENTARI

In seguito alle recenti nomine di deputati nell'amministrazione dello Stato, sono resi vacanti due posti di segretario nell'ufficio di presidenza della Camera: mancano alla Giunta generale del bilancio tre commissari; un commissario manca alla Giunta delle elezioni, delle petizioni, e a quelle incaricate dell'esame dei progetti sul Codice penale, sui conflitti di attribuzione, dell'abrogazione dell'articolo 49 della legge sui giurati e dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Occorre di nominare un nuovo relatore per il disegno di legge sulle basi organiche della milizia territoriale ed uno per il bilancio di definitiva previsione dell'entrata per il 1876.

Per le nomine degli onorevoli Mancini e Maiorana Calatabiano a ministri e dell'onorevole Ferrati a segretario generale, si sono fatti vacanti tre posti nella categoria speciale dei deputati professori.

La Sotto-Commissione pel bilancio attivo e passivo del ministero delle finanze è di nuovo convocata per domani, 21, a ore 1 30 pomeridiane, affine di procedere alla nomina del relatore del bilancio dell'entrata.

IL DISCORSO DEL SANTO PADRE

L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso pronunziato ieri, 19, dal Santo Padre in risposta all'indirizzo presentatogli dal marchese Francesco Cavaletti. Sua Santità ha paragonato le persone a nome delle quali gli fu offerto quell'indirizzo, a Giuseppe d'Arimatea che domandò a Pilato il corpo di Gesù Cristo. Ed enumerate le domande fatte dai clericali per la santificazione delle feste, per l'istruzione ecc., così prosegue:

Ma quante istanze sono state fatte, tutte sono state respinte con una negativa assoluta; di guisa che la risposta dei governatori contemporanei è stata totalmente diversa da quella data dal governatore della Giudea. Quello condiscese alla domanda e compiè il desiderio di Giuseppe di Arimatea; questi negano di dar corso alle giuste domande dei buoni cattolici. Eppure quello era un pagano, e questi ricevettero col battesimo il carattere di cristiani. Quello nell'ingiusto giudizio del deicidio ebbe la colpa minore; questi, come autori del male presente, hanno la maggior colpa: talchè può dirsi di loro: *Maius peccatum habent*, come dichiarò a Pilato lo stesso divin Salvatore.

Quello domandava al divino Maestro che cosa fosse la verità, e questi vorrebbero ridurre al silenzio il suo Vicario, affinchè non possa proclamare la verità, e adoperano tutti i mezzi che conducono a questo fine, quello specialmente d'impedire la sana educazione della gioventù coi cento ostacoli che vi oppongono e colle violenze e ingiuste usurpazioni.

E così, mentre lasciano all'aperto acque stagnanti in diversi punti di Roma, che infestano l'atmosfera e rendono morbosa la respirazione a danno dei corpi, amano altresì di lasciare aperte le fogne dell'immoralità, dell'errore e dell'eresia medesima per ammorbare le anime. Però quelli che hanno domandato non hanno perduto il merito della domanda, e quelli che hanno negato sono rimasti al disotto di un infedele e fatti segno alle divine vendette.

Nel *Journal Officiel* del 18 troviamo un decreto che convoca gli elettori di Corte, Aiaccio e Bastia pel giorno 14 maggio affine di eleggere i loro deputati.

— La Commissione incaricata d'una inchiesta sulla elezione del clericale sig. Mun è partita, martedì, per Pontivy.

— Il nuovo prefetto delle Bocche del Rodano ha autorizzato la riapertura di alcuni circoli politici, che erano stati chiusi per ordine del suo predecessore.

IL BARONE RODICH ED I CAPI INSORTI

Ecco, secondo l'*Ag. Havas*, il resoconto stenografico della conferenza ch'ebbe luogo l'8 corrente nella Sutorina fra il barone Rodich ed i capi degl'insorti:

Il barone Rodich. Ve lo dico, non perdete i vantaggi che avete acquistati.

Socica (uno dei capi). Chiediamo che i turchi ci restituiscano un terzo del suolo che si venne tolto colla violenza. È infatti questa violenza che provocò l'insurrezione. Chiediamo pure d'essere esonerati per tre anni dall'obbligo di pagare le imposte.

Il barone Rodich. Le potenze faranno tutto ciò che giudicheranno opportuno nel vostro interesse, ma voi non potete reclamar nulla e non dovete resistere alla pacificazione. Fate la vostra sottomissione e presentate le vostre domande.

Socica. Non possiamo nè vogliamo ritornare alle nostre case fintantochè l'Austria e la Russia non ci avranno dato delle garanzie.

Il barone Rodich. Ciò è impossibile finchè non avrete deposto le armi e non sarete ritornati alle vostre case.

Socica. Non abbiamo più case e non ne avremo finchè non ci saranno ricostruite.

Il barone Rodich. Le vostre case saranno ricostruite, ritornate laggiù.

Tutti i capi. Non ritorneremo finchè tutto non sarà ristaurato e finchè non saranno eseguite tutte le condizioni.

Socica. Vogliamo essere garantiti in ciò che concerne le nostre case come per tutto il rimanente.

Il barone Rodich. L'Austria e la Russia non iniziano qui alcuna trattativa con voi. Per quanti riguardi esse vi portino, non possono trattare con voi. Sottomettetevi ed esponete le domande, le potenze non vi aiuteranno finchè sarete in armi.

Socica. Noi chiediamo ben poco, quantunque non abbiamo assolutamente nulla.

Il barone Rodich. Lo so; ma io parlo di ciò ch'è possibile e non di ciò ch'è impossibile.

Malentia (altro dei capi). Vogliamo una libertà uguale a quella degli altri cristiani.

Il barone Rodich. Si lavora in questo senso, ma la cosa è impossibile finchè rimanete in armi.

Socica. È evidente che noi reclamiamo per tutta l'Erzegovina e per tutta la Bosnia che ci si restituiscano i nostri diritti.

Il barone Rodich. Sono venuto qui per volontà del mio imperatore ed in seguito al vostro invito, e voglio che siate prudenti. So bene che volete che questa quistione sia risolta.

Tutti. Lo vogliamo, ma i nostri diritti! i nostri diritti!

Il barone Rodich. Avete bisogno di pace.

Tutti. Preferiamo morire piuttosto che ritornare sotto il giogo dei turchi, senza diritti e senza protezione.

Un capo. Ci si accordarono parecchie volte dei diritti, ma non si è mai adempiuta questa concessione.

Il barone Rodich. A datare da oggi questo fatto non si rinnoverà, poichè le potenze veglieranno affinchè le concessioni siano serie e che le promesse siano scrupolosamente eseguite. Abbiate fiducia.

Tutti. Noi abbiamo fiducia, ma non nei turchi.

Bogdan Zimonit. Dateci i diritti che reclamiamo; non abbiamo fiducia nei turchi, perchè ci hanno traditi cento volte.

Il barone Rodich. Padre Bogdan, potremmo parlare così per un mese; [illegible] lo so; ma ora le riforme saranno eseguite. Grado che S. A. il principe del Montenegro ha dovuto rivolgervi gli stessi miei consigli.

Socica. Abbiamo indicato nel *memorandum* che consegnammo a V. E. ciò che reclamiamo.

Il barone Rodich. Richiamate nelle vostre case tutte le vostre famiglie e le potenze vi presteranno i loro buoni uffici.

Tutti. Ringraziamo le potenze.

Il barone Rodich. Non si sosterrà una doppia parte con voi; non sarete più oppressi.

Toma Tomasevich. Non abbiamo nulla; non vogliamo nulla.

Tutti. È l'oppressione turca che ci ha spinti all'insurrezione. Rammentatevi gli atti d'oppressione e di barbarie commessi dai turchi.

Il barone Rodich. Tutto ciò non avrà più luogo; si nomineranno degli agenti che avranno per missione di esercitare una sorveglianza e d'indirizzare dei rapporti alle potenze.

Socica. Nessuno di noi vuol ritornare alle sue case finchè l'Austria o la Russia non ci avranno guarentito dei viveri per un anno, del grano per seminare le terre, del bestiame e tutto ciò ch'è necessario per una casa. Vogliamo pure che nelle sei piazze in cui rimangono le guarnigioni si trovino sei rappresentanti dell'Austria e sei rappresentanti della Russia. Infine vogliamo che le truppe turche sgomberino il territorio. Allora soltanto obbediremo.

Il barone Rodich. Potete ritornare laggiù, se volete, e non avrete più a soffrire dei maltrattamenti. Abbiate fiducia nelle potenze.

[illegible] abbiamo chiesto ai turchi [illegible].

Socica. Non [illegible], e se l'Europa non ci [illegible] domande, essa vuole far diritto alle [illegible] può affogarci tutti nel mare.

Malentia. Chiediamo che ci si restituisca ciò ch'è nostro.

Il barone Rodich. Ma che domandate voi dai turchi?

Parecchi capi. Chiediamo che ci si restituisca ciò che ci venne tolto; dopo di che ne daremo il [illegible] ai turchi. (*Sorrisi*)

Il barone Rodich. [illegible] hanno preso molto e non restituiscono. Ma le potenze hanno parlato, ed esse lavorano nel vostro interesse, e vi consiglio, in nome della vostra causa, di rimaner tranquilli per qualche tempo.

Toma Tomasevich. Ma tu stesso, signore, non oseresti recarti ora a Gacko senza avere da trattare con un *aga*, e nondimeno sei conosciuto da tutta l'Europa.

Il barone Rodich. Non lo so. Ma sono sul territorio austriaco, e da qui lavoro per l'avvenire della vostra causa.

Socica. Rivendichiamo ed attendiamo i nostri diritti.

Tutti. Contiamo sul diritto, sul nostro diritto.

Socica. Preghiamo istantemente Sua Maestà di non dimenticare neppure per l'avvenire le nostre mogli, i nostri figli ed i nostri vecchi!

(Qui il barone Rodich rispose con un segno di capo e prese congedo dai capi degl'insorti porgendo loro la mano).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 19. — Il *Precursore* annunzia che Florio ha firmato oggi un contratto per l'acquisto di tutto il materiale della *Trinacria*.

Costantinopoli, 19. — Un telegramma di Mouchtar pascià, in data del 18, indirizzato al ministro della guerra, dice:

« Siamo arrivati a Gatsko dopo alcuni combattimenti, nei quali restammo vincitori. Questi scontri durarono sei giorni, nella nostra andata e nel nostro ritorno. Le truppe imperiali riportarono splendidi successi sopra il nemico, benchè esso fosse due volte più numeroso, ascendendo a circa 14,000 uomini. Questa volta il principe di Montenegro ci ha fatto apertamente la guerra. Circa 7000 montenegrini, bene equipaggiati ed organizzati regolarmente, si erano uniti agl'insorti per combatterci. »

Madrid, 19. — Il principe di Galles arriverà qui lunedì e vi resterà otto giorni. Si preparano in suo onore alcune feste da ballo e corse di tori.

Pietroburgo, 19. — Il governo ha sospeso la *Gazzetta di Graschdanin* per un suo articolo sull'Erzegovina, che conteneva violenti attacchi contro il governo austro-ungherese.

Berna, 19. — La Commissione istituita per esaminare la situazione dell'impresa del Gottardo non potrà terminare per maggio i suoi lavori, quindi è probabile l'aggiornamento della Conferenza internazionale.

Parigi, 20. — Parecchi deputati decisero di prendere l'iniziativa di proporre che la legazione francese in Roma sia elevata al grado di ambasciata. Assicurasi che il governo accetterà questa proposta.

Parigi, 20. — Dispacci di Ragusa annunziano che le truppe turche non hanno potuto vettovagliare la fortezza di Niksic.

Ragusa, 20. — La diplomazia si sforza di ottenere un nuovo armistizio fra i turchi e gl'insorti.

Costantinopoli, 20. — Dervisch-pascià fu nominato ministro della guerra in luogo di Riza-pascià e Abdul-Kerim-pascià fu nominato ministro della marina.

New-York, 19. — Confermasi il trionfo definitivo della rivoluzione a San Domingo. Il vice-presidente della repubblica e il comandante generale delle truppe furono fucilati.

BORSE E COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita Italiana 5 0/0	73 10	75 95
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	394 —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	78 40	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere		

BORSA DI ROMA

20 aprile 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Benchè i corsi dei boulevards di Parigi siano arrivati un po' migliori di quelli della chiusura di ieri, tuttavia la Rendita non potè superare stamane il 77 35 fine mese, al qual prezzo terminava fra denaro e lettera con affari molto limitati.

La pronta godimento 1° luglio 1876 fece 75.

Poco prestito Blount fu venduto a 78 05.

Nulla in Cattolico e Rothschild.

Il Turco, che esordiva 13 05, chiuse 13 75.

In rialzo la Francia 107 65 tre mesi.

Stazionaria la Londra 27 25 tre mesi.

Marenghi 21 74.

(Ore 4 pom.)

La Rendita, che a principio si aggirava sul 77 35, finisce 77 37 1/2 a 77 40.

Il Turco 13 80 a 13 85.

FIRENZE	19	20
Rendita Italiana 5 0/0	75 20 n	75 25 n
Napoleoni d'oro	21 75 c	21 76 c
Londra 3 mesi	27 25 »	27 27 »
Francia a vista	108 80 »	108 85 »
Imprestito Nazionale	40 50 n	— —
Azioni Tabacchi	847 — »	847 — n
Azioni Banca Nazionale	2002 — »	1985 — »
Strade ferr. meridionali	322 — »	320 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	1053 — n	1050 — n
Credito Mobiliare	638 — »	624 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 30 pom.)	19	20
Rendita francese 3 0/0	66 32	66 52
Rendita » 5 0/0	105 27	105 55
» [illegible]	3540 —	3540 —
Banca di Francia 5 0/0	70 05	71 15
Rendita Italiana [illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	202 —	201 —
Ferr. lombardo-venete	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	218 —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	56 —	57 —
Ferrovie romane, azioni	237 —	236 —
Obbligazioni lombarde	225 —	225 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra a vista	25 24 —	25 24 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	9 1/8
Consolidato inglese	94 13/16	94 15/16

VIENNA	18	19
Mobiliare	137 75	135 75
Lombarde	93 —	92 —
Banca Anglo-Austriaca	50 60	50 —
Austriache	206 —	266 —
Banca Nazionale	867 —	857 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 56
Argento	103 45	103 60
Cambio su Parigi	47 15	47 30
Cambio su Londra	119 25	114 70
Rendita Austriaca	68 40	68 20
» » in carta	65 05	64 45
Union-Bank	56 —	55 —

BERLINO	18	19
Austriache	457 —	460 —
Lombarde	158 —	157 —
Mobiliare	235 —	235 —
Rendita Italiana	70 10	70 00
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Cons. ingl.	da 94 3/4 a 94 7/8	da 94 7/8 a 95 —
Rendita it.	» 70 1/4 a — —	» 70 3/8 a — —
Spagnuolo	» 16 1/2 a — —	» 16 1/4 a 16 3/8
Turco	» 12 5/8 a 12 3/4	» 12 5/8 a 12 3/4
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 42 5/8 a — —	» 41 7/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 2 maggio prossimo venturo pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) **F. P. Filippini di Roma** 1° Fondo rustico, di qualità olivato con querceto in alto, sito nel comune di Fossacesia in contrada S. Giovanni **Prezzo d'asta L. 60,000. — Idem** 2° Casa sita nel capoluogo del comune di Fossacesia in contrada la Piazzetta. **Prezzo d'asta L. 100. — Idem** 3° Piccolo fabbricato da un sol vano terreno nel comune di Fossacesia in contrada Bonavia. **Prezzo d'asta L. 150. — Idem** 4° Due casipole con orticino annesso, poste in villa Scorciosa, frazione del Comune di Fossacesia, in provincia di Chieti. **Prezzo d'asta L. 250. Idem** 5° Casa palazzata sita nel capoluogo del Comune di S. Eusanio del Sangro, in provincia di Chieti, contrada Piano della Chiesa, con altra casetta nella contrada di Costa Morgana **Prezzo d'asta L. 5,000.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, 6, Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 938.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 maggio 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Veroli si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866 N. 3036 e 6 agosto 1867 N. 3848.

1. Tabella N. 5749. **Terreno** seminativo, olivato, ed a pascolo, gravato di miglioria, in Vocabolo Monte S. Leonardo, sito in Veroli proveniente dal Capitolo della Cattedrale di S. Andrea in Veroli, della superficie di ettari 83.24.10 e dell'estimo di scudi 2,433 20. Affittato dal Demanio al sig. Marchese Campanari. **Prezzo d'asta L. 20,437 97.**

ARGENTERIA SISTEMA CHRISTOFLE

VENDITA FORZATA PER CONTO DEI CREDITORI

In seguito dei cattivi affari, i creditori dell'antica Casa

d'Argenterie SISTEMA Cristofle, Corso, 190,

hanno nominato un Gerente Liquidatore onde terminare nel più breve tempo possibile tutta la mercanzia. In conseguenza il liquidatore ha fatto un ribasso tanto grande sopra i prezzi stabiliti negli altri Negozi che

Ogni concorrenza è impossibile

ESEMPIO DEI PREZZI ATTUALI:

Cucchiai, Forchette, Coltelli, Selleriue, Tabacchiere, Campanelli, Passa thè, Passa limone, Pinzetti per zucchero, Porta uova, Porta bottiglie, Porta bicchieri, Porta Salviette, Turaccioli, ecc. ecc.

Polvere premiata per pulire l'Argenteria.

Articoli che si vendevano avanti la liquidazione da L. 2 a L. 3 50, che si vendono oggi

LIRE 1, 20.

Si dà per Lire 125		Si dà per Lire 99		Si dà per Lire 45
12 Cucchiai	1 Coltello da pesce	1 Caffettiera	1 Zuccheriera (12 tazze)	12 posate complete con astuccio
12 Forchette	1 Oliera	1 Passa thè	12 Cucchiai da caffè	
12 Coltelli	1 Mostardiera	1 Tetiera (12 tazze)	1 Lattiera	
12 Cucchiaio da caffè	1 Sallerina	1 Pinzetta per zucc.	1 Cabarè	
1 Cucchiaione	1 Campanello			
1 Cucchiaio da salsa	12 Porta Salviette			
1 Serv. a trinciare	1 Paio Candelieri			

SERVIZI COMPLETI DA THE' DA CAFFE'

GRANDE ASSORTIMENTO

Di piatti rotondi ed ovali. — Canestri per fiori e frutta. = Candelieri di tutte grandezze. = Bugie. = Cabarè, assortiti. = Caffettiere — Teliere. — Porta, fiamminghi e composte. — Bicchierini da liquori. — Burriere — Porta curadenti. — Oliere = Bottiglie da vino e da viaggio ecc. ecc.

ULTIMI GIORNI

TUTTO A PREZZI RIBASSATI

N. 24. Si spedisce anche in Provincia.

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mediante vaglia postale diretto a **Eliana Brod**, Piazza Castello, 18, Torino.

Non si teme la concorrenza

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

DEPELATORIO DE BOUDET

Questo mirabile prodotto, toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli, da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Il suddetto Depelatorio non va confuso con altri, per essere di un effetto sempre costante.

Prezzo del flacon munito del suo manifesto L. 3. In provincia L. 3,40 solo per ferrovia rimanendo il porto a carico dei committenti.

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Prefetti 12, p. p.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(Corsica)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezze degli organi o mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi,

Deposito in Roma, da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Dunn e Malatesta.**

GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

LA

PUBBLICAZIONE

di una Società di Giureconsulti e di Amministratori

DIRETTA

dal prof. avv. L. D. GALEAZZI

Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riesce una guida sicura e ufficiale nella trattazione e risoluzione delle questioni e pratiche amministrative in materia di *conflitti di giurisdizione, di stato civile, di riabilitazione, di estradizione, di amministrazione comunale e provinciale, sulle imposte locali, sui lavori pubblici, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanza, di agricoltura e commercio, di contabilità, ecc.*

Esce in fascicoli di 128 pagine ogni mese in ottavo grande a due colonne.

Prezzo d'associazione L. 2 50 all'anno — Il fasc. separato L. 2 50.

Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

AL REGNO DI FLORA

Roma, via del Corso, 3

articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra

Polvere de riso e base di bismuto, essa è il risultato della abile alleanza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del bismuto di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè rosa, bianca e rachel, e di tutti gli odori.

Polvere di riso. Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.

Acqua d'Houbigant Acqua di Toeletta, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.

Cold-Cream, Crème de Fraises per rinfrescare la pelle. L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.

Crème nutritive à la duchesse, per la bellezza dei capelli.

Huile antique, Huile de noisettes, Huile d'amandes douces.

Estratti d'odore triplo raccomandati a grande varietà.

Sachets et Sultanes per profumare la biancheria e gli abiti.

Pastilles assortite di odori, per profumare gli appartamenti.

Saponi sopraffini assortiti di odore ragguardevoli per l'untuosità della sua pasta.

Vinaigre, Eau de lavande et Eau spiritueuse, a tutti gli odori.

Poudre pour poudrer les cheveux, bionda, bruna e nera.

Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

NON ultra

DE BERNARDINI GENOVA

INIEZIONE

priva di mercurio non astringente non nociva Balsamico profilattica con siringa igienica di PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, ambi con istruzione.

Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentil., Leppi.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Cie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente Generale della Casa Grimault e C. **G. Alfetta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

BIBLIOTECA IGIENICA

L'IGIENE DEI VESTITI

PER E. PAGLIA

Un bel volume di pag. 150 L. 1 50

Franco di porto nel Regno L. 1 80

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

L'ABBICI'

di chi lavora

PER

EDMONDO ABOUT

Opera utile a tutti L. 2

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Dirigersi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrocérasine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature

L. 3 50 la bottiglia.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc. Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, farmacia Marignani ed Ottoni. (3)

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee o vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione ulcerazioni intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, ascessi, degli clorosi, vizi e povertà, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, melanconia, depressioni e la mancanza di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le sopcoli dell'infanzia, mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

CERTIFICATI ED ATTESTATI MEDICI

che hanno esperimentato la Revalenta pei loro malati

Cura N. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da Lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 51,436. Berlino, 8 dicembre 1866

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.

Ho l'onore, signore, di presentarvi i miei distinti saluti.

Dott. ANGEISTEIN, medico, membro del Consiglio sanitario Reale.

Cura N. 78,934.

Il signor D. F. W. Benecke, professore di medicina all'Università di Marburgo, fa il rapporto seguente alla Clinica di Berlino, 8 aprile 1872: « Non dimenticherò giammai ch'io sono debitore della vita d'uno dei miei figli alla *Revalenta Du Barry*.

« Il fanciullo all'età di quattro anni soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa, con vomiti continui, che resistevano alla dieta la più rigorosa, a due nutrici ed a tutti i trattamenti dell'arte medica. La *Revalenta* ha immediatamente arrestati i vomiti e completamente ristabilita la sua salute in sei settimane di tempo. Tutti gli esperimenti che feci dipoi con la *Revalenta* ebbero lo stesso successo. Essa nutrisce più che la carne. »

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie; ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa, da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Cura N. 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 87,184. Aiserey (Costa d'Oro), 7 febbraio 1874.

Siamo soddisfattissimi con la vostra *Revalenta* che fece sparire una orribile gastralgia, della quale io e mia madre eravamo colpiti.

A. DEGLISE.

Cura N. 73,705. Vienna, 5 maggio 1871.

La mia tosse, diarrea e dolori di stomaco, di cui spesso soffriva, sono stati perfettamente guariti dall'uso della *Revalenta*.

L. GROSSMANN.

Cura N. 79,834.

Il signor H. d'Eschavelles, di Dieppe, constata la cura di una giovane persona che aveva lo stomaco pressochè intieramente distrutto e che da due anni circa soffriva di dispepsia e bronchite cronica, con insonnie, dimagramento e tutte le miserie d'un generale marasmo. — Sonno, salute, forza e grassezza sono ritornati allo stato normale.

Cura N. 79,428. Avallon, Yonne, 14 febbraio 1874.

Debbo alla verità e a profitto dei poveri ammalati sofferenti di gastriti e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinatimi dai medici nel corso di otto anni.

Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione. MANDOT.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50: 1/2 chil. fr. 4 50: 1 chil. fr. 8: 2 1/2 chil. fr. 17 50: 6 chil. fr. 36: 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati i **biscotti di Revalenta**. Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone più indebolite. **In scatole da una libbra inglese lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi lire 8.**

La Revalenta al cioccolatte — Prezzi: la polvere: scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65 — In tavolette; fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta du Barry, nonchè le regole generali dietetiche per gli ammalati

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano, 2, via Tommaso Grossi, rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI — *Roma*, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Brown e figlio, Fontanella Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra, 73-74; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Franck Cook, farmacia inglese, al Corso, 496-497; F. Donzelli; farmacia Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, n. 199; W. Lowe, piazza di Spagna. — *Civitavecchia*, G. Cantalamessa, farmacista. — *Viterbo*, A. Sarpieri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — *Livorno*, Dunn e Malatesta. — *Napoli*, Fratelli Hermann; Lorenzo Romano; Kernot. *Bologna*, Enrico Zarri, farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — *Venezia*, Ponci Giuseppe. — *Palermo*, G. Castiglia.

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo di diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

FONTE DI S.TA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO.

S.TA CATERINA

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere le domande alla isolata Concessionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero n. 3, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 2

CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

In cinque minuti senza combustile di sorta, si fanno cuocere perfettamente *cotelette, bifteacks, uova, legumi, pesci.* Basta all'uopo un poco *di carta. — Esito garantito. Solidissima, comoda e portatile.* — Apparecchio completo con istruzione L. 5. — Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

POLVERE SAUNDRES

Per conservare la freschezza e la bellezza della pelle; la **Polvere Saundres**; è una polvere igienica che dà una rara delicatezza alla pelle. Essa trovasi universalmente sulla toeletta del Mondo elegante.

Questa polvere s'impiega dopo essersi lavati; protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, toglie l'odore cattivo della traspirazione, e comunica una morbidezza ed un odore soave e piacevolissimo.

L'inventore garantisce non contenere nulla di nocivo, ed è sì delicata che può adoperarsi senza tema pei bambini di tenera età

Le etichette devono portare lo indirizzo di

Dr SAUNDRES

N. 140 - T. ford Street London

Prezzo L. 1 50.

Vendibile in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p., che la spedisce franca in provincia contro L. 2 25.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale di Parigi

Questo nuovo ingegno ha la proprietà di restare sempre aperto; così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno di occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero facilita la trappola preparata per un altro, e così di seguito, fino al riempirsi. Possono sempre ... Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e ... nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L. 2 50, più grande L. 4.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, primo piano.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI

di

GIULIO VERNE

Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Annone Cartaginese a Cristoforo Colombo.**

Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 220,

Prezzo L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 20.

Vendesi in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

Tipografia dell'OPINIONE